

IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948 da **Giuseppe Gesualdi**

Direttore **Giovanni Tagliapietra**

numero **13** anno **LXVII** GIOVEDÌ **10 APRILE** 2014



LE VERITÀ NASCOSTE

La crisi finanziaria del Campidoglio mette in secondo piano il collasso generale di una amministrazione. I romani sono e si sentono abbandonati. Soprattutto chi è nella incapacità di cavarsela da solo. Guai ad essere malati, anziani, disoccupati, marginali per mille motivi. Una comunità sopravvive se si occupa dei suoi membri più deboli. A Roma non accade. Non sappiamo nemmeno quanti siano gli anziani soli, i disabili, i malati. Una mappa del disagio non esiste. Marino e i suoi sono direttamente responsabili del dolore che provocano o che non sanno evitare. Ma per loro va tutto bene. Lo dicono gli assessori, lo ripetono i presidenti di municipio da noi intervistati, raccontano una realtà che non c'è. Miopia o malafede?

I romani non ne possono più, c'è aria di rivolta e la tensione si taglia a fette nelle strade, negli esercizi commerciali, negli uffici, nelle scuole. Tra una manciata di settimane si andrà al voto. Rifiuti, sicurezza, viabilità, servizi sociali, assistenza. Roma sta andando a fondo e nessuno sa come porvi rimedio. L'amministrazione per un anno non ha saputo prendere in mano la situazione finanziaria e ora con l'acqua alla gola taglia tutto, senza pensare alle conseguenze. Cominciassero loro, gli amministratori, a dare il buon esempio,

rinunciando per un anno a stipendio e indennità, mandando a casa collaboratori e staff pletorici per risparmiare. Non sarà una grossa cifra ma servirebbe a qualcosa. Per il sociale, per l'assistenza c'è poco da tagliare, fin qui si è fatto nulla, praticamente la rete di assistenza domiciliare non esiste, i centri per anziani si contano sulle dita di una mano, inesistenti le Rsa. Non esiste una mappa del disagio, il Comune non sa chi deve assistere, come e perché. Non basta mettere sul campo un paio di cooperative. L'emergenza sociale va gestita prima e oltre qualsiasi cosa. Non

c'è cultura, sport, politica che tenga. Tutto andrebbe riconsiderato in funzione di questa direttrice. Portare i turisti a Roma non ha molto senso se non si è in grado di impedire che un anziano solo vada a fuoco con la sua casa, che un malato muoia nel disinteresse generale, che un disoccupato si trasformi in un rottame sociale solo perché chi amministra ha altro da pensare. Nessuna lezione morale. È logica, è buon senso, è una visione etica della politica.

Cecchini a pagina 5

IL PERSONAGGIO



Gasbarra, l'eterna promessa della politica capitolina

a pagina 2

EFFETTO DEFAULT



L'addizionale Irpef forse no ma tutto il resto aumenterà

a pagina 3



All'interno l'inserto di Sanità del Lazio

IL PERSONAGGIO POST-DEMOCRISTIANO, IN PARTITA DA SEMPRE. UNA GARANZIA. ENRICO GASBARRA? PRESENTE

L'eterna promessa della politica capitolina

di Carlo Rebecchi

Il più importante partito politico italiano, la Democrazia Cristiana, è ormai soltanto un ricordo, un pezzo della storia del Paese. Spazzato via da Tangentopoli e da Silvio Berlusconi, che lo ha in buona parte sostituito. Eppure è probabile che, come si diceva una volta, "moriremo democristiani". Perché, se è vero che la Democrazia Cristiana non c'è più, su un punto tutti sono d'accordo: i veri democristiani sono ancora tra noi, più vivi che mai. Non moltissimi, ma tutti in posti importanti; e riconoscerli non è difficile. Il loro "modello", identificabile anche da chi la politica la mastica poco, è un uomo politico diventato, anche grazie al cinema, a quasi una leggenda: il "divo Giulio", Giulio Andreotti. Uno che non ha mai alzato la voce, e che nelle larghe intese si è sempre trovato a suo agio. E che, se non dei cloni, ha degli imitatori che di strada potrebbero farne molta. Uno di questi? Enrico Gasbarra. Sì, proprio il deputato "piddino" è il "democristiano" che vive e lavora con noi. Atteggiamento sornione, apparentemente mai interessato a quello e a coloro che lo circondano; in realtà ambizioso e, dicono molti di quelli che lo conoscono, in politica "spietato" come può esserlo chi da ogni elezione alla quale si è presentato è sempre uscito vincitore. Del resto, questo bel ragazzo, 52 anni portati splendidamente, la Dc ce l'ha nel DNA. A sedici anni era già iscritto alla Democrazia Cristiana, a diciassette il primo successo in un'elezione, quella a presidente regionale del Movimento Giovanile della Dc. A "crescerlo" sono stati i "Grandi" di questo partito: prima quelli riuniti attorno a Emilio Colombo, poi quelli - a Roma imperanti - del sodalizio Andreotti&Sbardella (il che spiega anche la "fede" romanista). Ne è uscito un post-democristiano di rito andreottiano, favorevole alle larghe intese: non a caso, quando



si è sposato nel 2001 - tra i 600 invitati Giulio Andreotti, Massimo Ghini e Lando Fiorini - i suoi testimoni furono Walter Veltroni e Storace. Il diavolo e l'acqua santa. E' sventolando la bandiera delle intese più ampie, che per lui non è una forzatura ma una convinta vi-

sione della politica, che - nel 2003 - Gasbarra, a 40 anni, è stato eletto presidente della provincia di Roma (territorio di 121 comuni compresa la capitale Roma con 4 milioni di abitanti) con un milione di voti, e imponendosi al primo turno con il 53% dei suffragi; De-

mocratici di sinistra, Margherita, Rifondazione comunista, Verdi, Udeur, Comunisti Italiani, SDI, Italia dei Valori e Sinistra democratica i partiti della sua coalizione. Tutti meno che i berlusconiani. E pensare che dieci anni prima, quando era consigliere comunale di Roma e vicesindaco di Francesco Rutelli - e Forza Italia non era ancora nata - era stato contattato da Mediaset (ricordate, il partito-azienda?) che di lì a poco, con la "discesa in campo" dell'allora Cavaliere, avrebbe sconvolto il panorama politico italiano. Il 'feeling' però non era nato, e tutto era finito prima ancora di nascere.

A quel punto, però, Enrico era già più che una promessa del centro-sinistra. Dopo essere stato eletto nel 1983, a 25 anni, consigliere della prima circoscrizione di Roma (e presidente della commissione traffico-urbanistica), nel 1989 era stato rieletto a Roma ed era diventato anche consigliere comunale di Cittareale (Rieti). E così, nei giorni in cui Berlusconi Scende in campo, diventa presidente del consiglio comunale di Roma e l'anno dopo, 1994, vicesindaco nella giunta di Francesco Rutelli; contestualmente aderisce al Partito popolare italiano. E' una stella nascente, l'ex Pci sta reclutando nel mondo cattolico, Walter Veltroni fa sognare chi spera in un

partito "americano", Goffredo Bettini è l'organizzatore strategico, giovani di valore sono necessari per arginare le novità berlusconiane. Nel 2000 Gasbarra è consigliere regionale del Lazio (con 13.000 voti di preferenza), nel 2001 - ormai nella Margherita - è vicesindaco di Walter Veltroni; nel 2003, a quarant'anni, la trionfale elezione a presidente della Provincia (2003-2007). Tutti lo considerano ormai destinato a una trionfale elezione a sindaco di Roma. Invece no, dopo l'adesione al Partito democratico (2007), nel 2008 c'è l'ingresso a Montecitorio, bissato lo scorso anno.

In quella che molti definiscono "la palude" del parlamento, Gasbarra non si perde. Appena sfiorato poco prima da un "affaire" relativo ai costi (eccessivi) della politica - tre milioni e mezzo di euro distribuiti quand'era presidente della provincia a una ventina di consiglieri di diversi partiti quale contributo "per i mancati guadagni per la loro attività professionale privata" - diventa l'"uomo della provvidenza" per rimettere ordine nel partito democratico romano. Un partito, nel 2011 e dintorni, ingovernabile, diviso in correnti che si fanno una guerra spietata, e per questo commissariato. Gasbarra, esponente dell'area "dem" che fa riferimento a Dario Franceschini, ne diventa segretario nel 2012, e lo guida sulle posizioni di Pierluigi Bersani, al quale è fedele fino in fondo. Ma aperto al dialogo con tutti, senza mettersi mai di traverso sulla strada degli emergenti Matteo Renzi o Gianni Cuperlo. Al punto che oggi i "renziani" lo considerano uno di loro e non è escluso che possano sceglierlo, se sarà necessario, per una missione di prestigio: magari per la carica di sindaco di Roma Capitale per la quale sembrava predestinato, se Ignazio Marino dovesse passare la mano. Il tutto senza polemiche o torni aspri perché, come gli è capitato di dire, è prima di tutto "uno normale".



Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia REG. CE 867/08 s.m.i.

abbiamo creato un ponte con i consumatori

È la prima realtà della Filiera Agricola Italiana. Produttori agricoli e consumatori condividono gli stessi valori attraverso partnership con il commercio qualificato con l'obiettivo di garantire sul mercato un prodotto italiano sicuro e rispettoso dell'ambiente. Il legame tra olio e territorio, delle filiere tracciate Unaprol, rappresenta un binomio indissolubile. L'origine certa italiana, proposta come offerta di qualità unica e irripetibile perché non è clonabile, conferisce all'olio extra vergine di oliva di alta qualità un carattere distintivo che è l'anima della Filiera Olivicola Italiana. È un progetto innovativo, esclusivamente italiano, aperto a tutte le imprese che condividono questi valori e che ha come compagni di viaggio la distribuzione moderna e l'industria alimentare.

www.filiereunaprol.it www.unaprol.it



Oli extra vergine di oliva della filiera agricola italiana

EFFETTO DEFAULT LE MOSSE DISPERATE DI UNA AMMINISTRAZIONE ALLE CORDE

L'addizionale Irpef forse no
ma tutto il resto aumenterà

di Leonardo Giocoli

Grandinata di nuovi balzelli e aumenti la tassa di soggiorno (10 euro), per i biglietti dei musei, i diritti d'istruttoria, le strisce blu, l'ingresso a zone a traffico limitato, i servizi ambientali e cimiteriali, i servizi della polizia municipale a domanda individuale, le concessioni per i passi carrabili, i matrimoni, i certificati e i servizi anagrafici, le domande urbanistiche, gli affitti di luoghi pubblici, le insegne pubblicitarie e le riprese cinematografiche. Però Marino una cosa giusta l'ha fatta, si è schierato apertamente contro le occupazioni di stabili: con questi non ci parlo

È una settimana cruciale per Roma e i romani. Mentre Ignazio Marino va in giro (è stato anche a Madrid per far vedere che conta), in Campidoglio si cerca di far quadrare il bilancio 2014 ipotizzando una grandinata di aumenti. E la lista è infinita: biglietti per i musei, diritti d'istruttoria, strisce blu, ingresso a zone a traffico limitato, servizi ambientali e cimiteriali, i servizi della polizia municipale a domanda individuale, passi carrabili, matrimoni, certificati e servizi anagrafici, domande urbanistiche, affitti di luoghi, insegne pubblicitarie, riprese cinematografiche.

E poi c'è la Tasi (servizi invisibili), che dovrebbe da giugno praticamente fruttare un tesoretto di ben 85 milioni. Se si raffronta l'Ici pagata nel 2011 con la futura Tasi si scopre che gli aumenti in alcuni casi saranno di oltre il 100%. E poi la beffa. A pagare in proporzione ai metri quadri, saranno maggiormente le piccole botteghe artigianali e i

negozietti, rispetto ai grandi capannoni. Tanto per capirci dal passaggio della Tasi dal 2 al 2,5 per mille dovrebbero arrivare invece 85 milioni di euro, considerando che ogni aumento dello 0,1 per mille vale maggiori incassi per 17 milioni. Mazzata anche per l'occupazione di suolo pubblico: con la rimodulazione della Cosap per tavolini e camion bar verranno incassati circa 80 milioni mentre, dalla tassa di soggiorno, secondo le prime stime, potrebbero entrare fino a 80 milioni di euro. E già oggi Roma ne incassa 120 di milioni.

Marino ha messo le mani avanti: preferisco far pagare i turisti (che non votano) e non i romani. Intento comprensibile se non fosse che i servizi offerti ad un qualsiasi turista (che non sia Barak Obama), sono di una qualità tanto scadente da far fuggire a gambe levate dalla Capitale. Se poi si pensa che un soggiorno mediamente porta un gettito fiscale pari al 33% delle spese che il turista affronta (spostamenti, pernottamento, pasti, acquisti), si scopre che il turista già paga (e tanto) per vedere le maltrattate



il BORSINO della POLITICA

Giunta a fondo, servono uomini e idee nuove

Siamo a un passo dal caos e la giunta sta affogando. Nei rifiuti, ad esempio, dove **Daniele Fortini** (AMA), **Ignazio Marino**, **Estella Marino** (assessore ambiente), **Giuseppe Pecoraro** (prefetto) non sanno più che pesci pigliare: nella sicurezza, dove **Sabrina Alfonsi** (primo Municipio) è in preda ad una crisi di nervi perché Trastevere si trasforma la notte in una Beirut dei tempi peggiori, e il povero **Orlando Corsetti** (presidente commissione commercio) non riesce a parare i colpi, dove le occupazioni diventano sistema sostenuto indirettamente dal vice sindaco **Luigi Nieri**, dall'immane (e immarcabile) consigliere **Gianluca Peciola**, financo dal leader del Pd in Campidoglio **Francesco D'Ausilio**. Nel sociale, dove l'assessore **Alessandra Cattoi** fa la cresta agli scuola-bus e la presidente della Commissione capitolina

Erica Battaglia confessa la sua impotenza. La lista può proseguire all'infinito, con il comandante dei vigili **Raffaele Clemente**, che si fa autogol con le ganascce alla Ferrari in via del Corso propagandato via twitter ma non risolve i problemi di viabilità e si arrende di fronte alle doppie file. E l'assessore **Daniela Morgante** con i suoi tagli lineari? E l'assessore **Marta Leonori** bacchettata in diretta dal sottosegretario Borletti sulla questione dei camion-bar? Un disastro, non si salva nessuno. A chi chiedere aiuto? Il Pd si aggrappa a **Goffredo Bettini** e **Enrico Gasbarra**, in Campidoglio viene buono anche **Alfio Marchini**, non si sa mai. E dalle retrovie, dalle macerie delle associazioni datoriali e di categoria riemergono dei vecchi uomini-nuovi, senza compromissioni e con la disperata voglia di fare, da mister **Arion Marcello Ciccaglione**, al leader degli esercenti **Claudio Pica**, all'eterna promessa dei commercianti (e leader del fronte vinattieri) **Claudio Arcioni**.

CHI SALE
dall'alto **Alfio Marchini**,
Enrico Gasbarra
e **Claudio Arcioni**

CHI SCENDE
dal basso **Sabrina Alfonsi**,
Alessandra Cattoi
e **Raffaele Clemente**

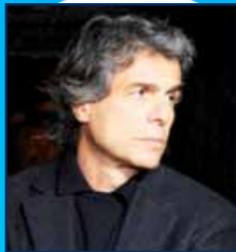


bellezze della Roma imperiale. Albergatori e compagnia di giro sono già sulle barricate. Aumentare l'imposta vuol dire allontanare e perdere quel turismo marginale che fa attenzione anche all'euro, all'euro e mezzo in più da conteggiare nel preventivare una rapida e parsimoniosa vacanzetta. Ma in questo caso non si tratta di pochi centesimi. Le associazioni di categorie - tutte - temono che la mazzata sia devastante per il settore: ben 10 euro al giorno per ammirare la città eterna. Veramente troppo per Faita (turismo all'aria aperta), Albaa (b&b e affittacamere), Fiavet (agenzie di viaggi), Fipe (pubblici esercizi), Sib (balneari) e Confesercenti-Assohotel. Un'inedita alleanza che abbraccia tutti i settori e gode del supporto politico sia dell'opposizione che di frange importanti della stessa maggioranza.

E poi è stata confermata la vendita di parte del patrimonio comunale (palazzi e società appetibili), riassetto di una trentina di società pubbliche, rimodulazione dei contratti di servizio. C'è veramente di tutto nel paniere di Marino per chiudere e finalmente presentare entro aprile il bilancio 2014.

Resta da vedere cosa succederà con la bomba innescata dei rifiuti. Marino ha lanciato l'allarme (come se non fosse di sua competenza), ma lo sapevano anche i bambini dell'asilo che senza Malagrotta (?) saremmo andati incontro ad un'invasione di immondizia. E con l'estate che si avvicina non è un bel segnale. Si rischia l'emergenza sanitaria visto l'alto numero di animali (topi, gabbiani, bestie e insetti che vivono paffutamente tra i rifiuti), che con le alte temperature si riproducono a vengono attirati da un pasto tanto abbondante.

Marino almeno una cosa giusta questa settimana l'ha fatta. All'ennesima occupazione di stabili da parte del multiforme popolo dei barricaderi/disoccupati/fannulloni, ha risposto secco: non ci parlo, non c'è nessun dialogo. E per una volta viene da dire: viva il sindaco.



primo Municipio) è in preda ad una crisi di nervi perché Trastevere si trasforma la notte in una Beirut dei tempi peggiori, e il povero Orlando Corsetti (presidente commissione commercio) non riesce a parare i colpi, dove le occupazioni diventano sistema sostenuto indirettamente dal vice sindaco Luigi Nieri, dall'immane (e immarcabile) consigliere Gianluca Peciola, financo dal leader del Pd in Campidoglio Francesco D'Ausilio. Nel sociale, dove l'assessore Alessandra Cattoi fa la cresta agli scuola-bus e la presidente della Commissione capitolina

IL CASO



Sfrattato e disoccupato: “I servizi sociali mi dicono che non possono fare nulla”

Romano, 45 anni, la storia di Mario induce a dubitare sull'efficacia delle politiche di assistenza fornite dal comune di Roma. Pubblichiamo la testimonianza di Mario che insorge contro le dichiarazioni delle due presidenti del I e del XII municipio dopo aver letto le interviste su Il Corriere di Roma.

«Sono un cittadino romano di nascita e desidero scrivervi non esattamente per raccontare la mia storia, che poi è quella di molti qui in città, piuttosto perché mi

sento di smentire quanto dicono i vari presidenti da voi intervistati in merito alla Roma (s)governata, ovvero: «Ciò che viene gestito interamente dai municipi sono i servizi sociali», Sabrina Alfonsi. «I pochi fondi a disposizione, difesi con i denti, sono destinati al sociale. Su questo non si transige», Cristina Maltese. Bene. Il sottoscritto vive in strada da quasi 4 anni. Sono uno sfrattato per “morosità involontaria”, ed ho dovuto anche chiudere la mia attività commerciale. Trovare lavoro a 45 anni è un'utopia e anche rimettersi in proprio

è impossibile senza fondi. I sopra decantati Servizi Sociali non sono stati in grado di darmi nessun vero aiuto per uscire da questa situazione. Semplicemente mi hanno dato un totale di 3400 euro di contributo economico in 4 anni. Mi hanno poi parlato di tirocini lavorativi, di risarcimenti per lo sfratto, di contributi abitativi e tante altre belle cose, ma la verità è che non fanno mai nulla trovando sempre la stessa scusa: «devono approvare il bilancio e quindi dobbiamo aspettare i fondi». Ritengo che i Servizi Sociali andrebbero chiusi. Gli as-

sistenti sociali sono degli incompetenti. Non sono in grado di battere i pugni sul tavolo del Comune e chiedere soldi, non sanno indicare nessun percorso all'individuo (al massimo ti indicano quello verso la più vicina Caritas) e se tu gli chiedi un aiuto, magari per fare un corso professionale di reinserimento, ti dicono che non possono fare nulla. Beh, ma allora se noi indigenti dobbiamo sempre arrangiarci da soli, che chiudessero. Ci fanno più bella figura e a noi risparmierebbero l'umiliazione di “chiedere aiuto”».

LA PROPOSTA

Ecco le cose che il sindaco Marino



Il sindaco istituzionalmente ha un ruolo non operativo nelle scelte di politica sanitaria ma ha un ruolo di vigilanza di controllo e di intervento sulla salute pubblica e sul benessere del cittadino. Alemanno aveva cercato di farsi garante delle diverse componenti del mondo sanitario a tutti i livelli, dagli operatori agli imprenditori, cercando di tutelare così gli interessi della collettività e realizzando un osservatorio sanitario cui intendeva dare responsabilità e poteri. L'operazione è rimasta a metà e non risulta che oggi i delegati del sindaco presenti in ogni singola Asl esercitino qualsivoglia ruolo. Ma la città vive un momento drammatico della vita economica e sociale, lo spettro di una svolta fortemente involutiva è all'orizzonte. Il sindaco dovrebbe, deve fare qualcosa in questo ambito, caricarsi di un ruolo attivo,

prendere sulle spalle un default umano, sociale, organizzativo e tirare Roma fuori dai guai. La convinzione è che questa operazione nel medio termine possa anche contribuire al riequilibrio dei conti generali del Campidoglio. Denunciare non basta, serve proporre. E quello che segue è un suggerimento al sindaco Ignazio Marino.

Le cose che il sindaco potrebbe fare

Negoziare il suo ingresso in prima persona nella cabina di regia della sanità regionale laziale con la specifica di salvaguardare il benessere dei suoi amministrati messo in discussione dalla fase di stallo in cui versa la politica sanitaria regionale.

IN COPERTINA UNA LETTERA AL GIORNALE APRE UN FRONTE DI INDAGINE E DI DIBATTITO

LE VERITÀ NASCOSTE

La crisi finanziaria del Campidoglio mette in secondo piano il collasso generale di una amministrazione. I romani sono e si sentono abbandonati. Soprattutto chi è nella incapacità di cavarsela da solo. Guai ad essere malati, anziani, disoccupati, marginali per mille motivi. Una comunità sopravvive se si occupa dei suoi membri più deboli. A Roma non accade. Non sappiamo nemmeno quanti siano gli anziani soli, i disabili, i malati. Una mappa del disagio non esiste. Marino e i suoi sono direttamente responsabili del dolore che provocano o che non sanno evitare. Ma per loro va tutto bene. Lo dicono gli assessori, lo ripetono i presidenti di municipio da noi intervistati, raccontano una realtà che non c'è. Miopia o malafede?

di Giuseppe Cecchini

La testimonianza-verità che pubblichiamo pone un problema drammatico. A Roma il sistema della assistenza, dei servizi sociali, di quelli socio-assistenziali non funziona, meglio sarebbe dire non esiste. E' un buco clamoroso, ben più impegnativo di quello finanziario che assorbe ogni energia alla Giunta Marino. Sul welfare, sulla capacità di assicurare a ogni cittadino in difficoltà la "copertura" dell'Amministrazione si gioca la credibilità di una politica, di una classe politica. E' un problema vecchio, certo, ma Marino e i suoi non sono stati capaci nemmeno di sfiorare l'argomento se non procedendo per linee stereotipate e con forte sapore di ideologia. La sostanza è che oggi nella capitale ci sono decine di migliaia di anziani soli e in difficoltà, di malati, di disabili, di persone con forte disagio fisico, sociale, psicologico. Praticamente tutti abbandonati a se stessi. Non c'è controllo sociale, non c'è una rete capillare e a maglie strette di assistenza. Quando l'ennesimo anziano muore nell'incendio della sua abitazione, quando improvvisamente si verificano con dolore e violenza tragedie di ogni tipo in famiglie "normali", quando persone malate muoiono sole



senza che nessuno se ne accorga ci chiediamo se una strategia di attenzione e intervento potrebbe perlomeno limitare i danni. Ci sventolano davanti agli occhi i documenti che impegnano Giunte di diverso colore a realizzare l'assistenza domiciliare agli anziani, i centri di accoglienza diurna, le famose Rsa (residenze per anziani). Basta averne bisogno per scoprire che tutto questo non esiste, che sul territorio operano poche strutture appaltate alle altrettanto famose cooperative (garantite e controllate da chi non si sa). Tre quarti del bilancio

dedicato alle politiche sociali sarebbe eroso dai costi fissi delle cooperative le quali assisterebbero lo 0,001 per cento della popolazione fragile presente a Roma.

I dati sono top secret. Non si conoscono i risultati raggiunti dalle cooperative incaricate dal comune a svolgere quel difficile mestiere di assistere anziani affetti da malattie degenerative come il Parkinson e l'Alzheimer visto che il pubblico paga, ovvero i cittadini, proprio questi ultimi dovrebbero sapere come stanno le cose. Questi centri funzionano? Il comune ha mai

consentito gli anziani soli? E' a conoscenza di quanti siano? Siamo quasi sicuri di no, non si sa. Poi quando esce la notizia politica dei tagli alla spesa sociale chi insorge sono, appunto, le cooperative, chi materialmente gestisce budget milionari. Di questo buco nero, partendo dal caso che vi sottoponiamo, vogliamo cominciare ad occuparci sistematicamente. Nella convinzione che sul "sociale" non si possano fare tagli ma semmai investimenti massicci, che nel medio termine si concentrano su questo quadrante porti a dei sostanziali, considerevoli risparmi e che il benessere della popolazione più debole, più esposta, alla fine si traduca nel benessere di tutti. Per non limitarci alla denuncia, alla protesta, proponiamo alla attenzione dell'Amministrazione un documento, una proposta, che il sindaco Marino potrebbe sottoscrivere e mettere in pratica. Oggi il sindaco è responsabile nella estrema ratio della salute pubblica del cittadino, ma non ha competenze specifiche nel settore sanitario, delegato al controllo-gestione della Regione. Ma potrebbe entrare nel gioco, a condizioni e con ruoli precisi. Il chirurgo-politico leggerà, chiederà, risponderà? Gli assessori competenti spenderanno un briciolo di attenzione? Non resta che augurarcelo.

L'INTERVENTO

Non basta assicurare risorse



“La crisi ha aggravato i problemi della città e mette in crescente difficoltà i servizi sociali tutti. Gli operatori fanno un lavoro straordinario a sostegno di tante situazioni drammatiche: dagli sfratti, sempre più numerosi, alla disoccupazione crescente, dalla presa in carico delle persone con disabilità ai minori fino agli anziani. La nuova Giunta sta lavorando per garantire risorse adeguate alle Politiche sociali: lo stesso sindaco Marino, consapevole dei numeri della povertà e dell'esclusione sociale a Roma, si è impegnato qualche giorno fa a garantire un bilancio in tempi brevi e uno stanziamento di fondi utile a superare le pesanti difficoltà che vivono tanti cittadini e tante famiglie romane. I numeri della crisi a Roma sono enormi: 107mila non autosufficienti, 80mila disabili, oltre 500mila persone che vivono sole, più di 250mila anziani, 62mila lavoratori "poveri", barbonismo domestico crescente, sfratti in aumento, affitti più alti d'Europa, disoccupazione allarmante. Assicurare risorse è l'impegno, così come l'impegno però deve anche essere quello di ottimizzare la spesa, ovvero rendere appropriate le risposte che si danno considerando al centro la persona, ma anche avviare nuovi percorsi di welfare rigenerativo. Penso all'impresa sociale, al recupero delle vecchie caserme e agli appalti da riservare alla cooperazione sociale di tipo B, che ha come mission l'inserimento lavorativo di persone a forte rischio di esclusione sociale. L'obiettivo è quello di pensare a nuovi modelli organizzativi che prendano forza da un nuovo patto per la città in un'alleanza che veda insieme l'amministrazione comunale e le tante forze del terzo settore e del volontariato. Un grande lavoro che è stato avviato e che speriamo presto dia le risposte che ci aspettiamo”.

* Erica Battaglia, presidente della Commissione Politiche Sociali

potrebbe fare per aiutare i più sfortunati

Realizzare in ogni singola Azienda Ospedaliera e in ogni Asl una consulta che in diretto collegamento con l'Osservatorio di cui sopra consenta di rendere immediatamente pubblici i problemi, le emergenze di ogni segmento di territorio.

Mettere a disposizione un Ufficio che coordini e gestisca le emergenze occupazionali del settore determinate dalla crisi nel settore pubblico e privato.

Realizzare attraverso gli Uffici competenti del Comune, enti pubblici e privati, enti di Stato, associazioni di

categoria e di volontariato, una mappa quanto più precisa possibile delle esigenze del territorio cittadino in campo socio sanitario (anziani fragili e malati, disabili e altri tipi di disabilità). Tale mappa sarà oggetto di continue consultazioni con l'ente Regione e la Prefettura al fine di garantire interventi e coperture dove sia necessario e con l'urgenza necessaria.

Apertura immediata di uno sportello sanità per la gestione immediata delle emergenze, per la consulenza gratuita in relazione alle medesime e per il coordinamento delle attività

volte a rendere più agevole l'attività del personale sanitario pubblico e privato. Di tutto questo lavoro sarà dato settimanalmente conto ai cittadini con un bollettino di immediata fruizione da parte di ogni cittadino.

Per finanziare tutto ciò che non sia immediatamente riferibile a capitoli di spesa già aperti, il sindaco e i suoi assessori s'impegnano a rinunciare al 50% delle proprie indennità, ad aprire un canale di finanziamento trasparente e visibile da qualsiasi cittadino sul quale possano confluire tutte le possibili iniziative di sostegno che il Comune di Roma riuscirà a realizzare.



CATARCI E GASPARRI, PRESIDENTE E ASSESSORE VIII MUNICIPIO

Senza risorse siano costretti a chiudere il centro Alzheimer

«**L**a situazione di estrema difficoltà economica e finanziaria di Roma Capitale è nota a tutti e questo comporta l'impossibilità per i Municipi di ampliare la gamma dei servizi da offrire agli indigenti. La situazione ad oggi, senza il Bilancio previsionale 2014, è ancor più drammatica, dove servizi indispensabili per la cittadinanza come l'assistenza agli anziani, ai disabili e ai minori, senza la dovuta copertura economica non potranno più essere erogati da fine aprile. Si tratta di somme importanti ma non spropositate, due milioni di euro per l'assistenza ai disabili (compreso il servizio di assistenza scolastica), poco più di 500 mila euro per l'assistenza agli anziani e meno di 100 mila euro per quella ai minori. Inoltre,

senza i fondi necessari il Municipio VIII dovrà chiudere il Centro diurno per malati di Alzheimer e la casa famiglia, casa nostra, per le persone disabili (225 mila euro per il primo e 165 mila per il secondo).»

«Consapevoli dell'impegno del Sindaco e della Giunta, al fine di trovare le risorse necessarie e garantire i servizi di assistenza, chiediamo che si arrivi allo sblocco dei fondi per il 2014 per alcune voci fondamentali che permettano il proseguimento degli attuali servizi.»

«Siamo certi che la priorità delle Politiche Sociali ed Educative sia l'obiettivo comune dell'Amministrazione Capitolina, per tradurre in realtà l'impegno di non lasciare nessuno indietro.» - dichiarano Andrea Catarci, Presidente del Municipio Roma VIII e Dino Gasparri, Assessore alle Politiche Sociali del Municipio Roma VIII.

DANIELE TORQUATI, PRESIDENTE DEL MUNICIPIO XV

La gestione dei servizi sociali è tutta nostra. A costi ridotti

«**N**oi gestiamo interamente i servizi sociali. Il problema è che da 6-7 anni tutte le graduatorie che riguardano tutti i capitoli di spesa dei servizi sociali sono ferme. Quindi qualsiasi tipo di domanda presentata (in questo senso, ndr) come l'assistenza ai disabili fino a quella agli anziani è ferma, perché negli anni non sono state mai toccate le liste di attesa. Quindi quello che noi possiamo e dobbiamo fare è cercare delle soluzioni per ridurre i costi, con delle possibilità di bilancio sicure per iniziare a fare le gare in modo da ridurre i costi, perché molti dei nostri servizi vengono dati in proroga, il che significa che non c'è il bando, che invece ci permetterebbe di mettere in competizione gli erogatori di



servizi. Quindi avendo il bilancio e facendo i bandi potremmo ridurre i costi che possono essere utilizzati invece

per ritoccare le liste di attesa e accogliere le nuove domande. Noi, l'anno scorso, abbiamo recuperato l'assistenza alloggiativa che non veniva pagata da gennaio del 2013. Credo sia anche opportuno pensare a metodi di assistenza che non siano meramente assistenzialistici, e per questo occorre la certezza della disponibilità dei fondi e l'utilizzo dei bandi e delle gare, affinché non ci sia la sola assistenza alle persone con disagi sociali, ma si preveda anche un percorso che renda autonomo chi riceve l'assistenza».

(a cura di Alessandra De Gaetano)

OPERAZIONE EUROPEE

I grillini sempre primi della classe

«primi della classe», non c'è che dire, sono sempre loro: i «grillini», pardon, i militanti del Movimento 5 stelle», più in breve M5S. Sempre primi nel fare le denunce e, spesso, nel dare l'esempio; anche se poi, lo si è visto, non sempre sono i migliori nel risolvere i problemi. Primi, comunque, lo sono stati anche nella scelta - via internet, ovviamente - dei loro 73 candidati alle elezioni europee del 25 maggio. Trentatremila i votanti. Sei quelli originari di Roma e del Lazio, anche se va subito detto che il luogo di nascita, per i candidati grillini, conta ben poco: basta dare un'occhiata ai loro curricula per rendersi conto che non sono «romani» o «lazionali» (intesa come origine) ma, in quasi tutti i casi, «cittadini d'Europa», se non del mondo. Basta un giro su internet, dove tutti si presentano anche in video, per rendersene conto. Il 46 per cento sono

donne, quasi tutti hanno fatto Erasmus, abitato o lavorato all'estero, sono laureati e parlano almeno due o tre lingue. Fabio Massimo Castaldo, per esempio, «romano di Roma» di ventisette anni, che fa attualmente pratica forense nella Capitale, ha già una laurea in legge «in Italia, Roma 3, e in Francia, Paris Creteil». In Francia ha anche vissuto due anni, uno per l'Erasmus e l'altro per laurearsi. Attivo da prima nei meetup, di ritorno a Roma è diventato il collaboratore della senatrice (grillina) Paola Taverna. In Francia, spiega, si è reso conto del «distacco abissale» che l'Italia ha dall'Europa, e promette di lavorare per ridurlo, oltre che per modellare «un'Europa diversa». Motivazione dichiarata,



quest'ultima, di tutti i candidati grillini, compresi quelli del Lazio. Giuseppa Campo, anch'essa di Roma, con i suoi 55 anni è la «veterana» dei candidati M5S laziali. Laurea in lingue, da dieci anni è responsabile, in Italia, della Mc Graw Hill Education, professione che l'ha

messa a contatto non solo dell'Europa ma del mondo intero. Attiva dal 2007 nella politica a livello locale. Dai colli romani altre due candidate: Maria Ziantoni, 41 anni, laurea in economia e commercio. E' direttrice territoriale di un grande istituto bancario, nel quale ha cominciato alla cassa prima di trasferirsi all'estero (a Londra) e di assumere poi posizioni di grande responsabilità. E dai Castelli viene anche Bianca Maria Zama, 33 anni, laurea in economia e commercio e attualmente internal auditor esperta di bilanci societari. La «pattuglia» grillina laziale vanta però anche due medici. Uno è Giovanni Ghirga, 58 anni, di Viterbo, laureato in pediatria e grande

esperto di problemi ambientali: la lista, pubblicata su internet, dei suoi saggi è più che eloquente. Così come sono eloquenti, sempre in campo ambientale, gli scritti pubblicati sulle riviste di mezzo mondo da un altro medico, Dario Tamburrano, 43 anni, esperto tra l'altro di orti urbani e verticali. Tamburrano, si apprende nel suo curriculum, coltiva «per svago» lo zafferano. Quasi tutti i candidati, e non solo quelli laziali, spiegano di essere passati da «elettori passivi» a «cittadini attivi» per reazione all'andazzo della politica italiana. Con i viaggi e con internet hanno visto le differenze tra l'Italia e il resto dell'Europa; di qui l'impegno politico, per la difesa dell'ambiente e dei beni comuni, prima vicino a loro e, ora, su scala europea. Ma in un'Europa «diversa» da quella attuale.

Carlo Rebecchi

IL PUNTO DOPO LE DENUNCE E LE SOLLECITAZIONI NON SI È MOSSO NULLA. ANZI

Cola di Rienzo, qui c'è sotto qualcosa

di Francesco Vitale

Non ce ne vogliono l'assessore Leonori, il comandante Clemente, il minisindaco Alfonsi. Tutti in perfetta buona fede, ne siamo certi. Ma evidentemente incapaci di porre rimedio ad un fenomeno che passa sopra le loro teste. Il fenomeno Cola di Rienzo e dintorni, evidentemente una autentica zona franca dove le regole non esistono e la illegalità è legalizzata. Proprio in questi giorni in Campidoglio e dintorni si fanno mille discorsi di decoro, sicurezza, bilancio, si studiano e programmano misure, tagli, sanzioni, in qualche caso autentiche rivoluzioni. Ma chi parla e argomenta non è credibile, basta farsi un giro in alcune zone del quadrante-Prati.



Primo municipio, San Pietro, Vaticano e dintorni. Abbiamo pubblicato e insistito fino alla nausea sulle palesi, manifeste illegalità delle bancarelle, degli

abusivi, dei furgoni parcheggiati a vista sotto i cartelli che indicano i parchimetri delle strisce blu. Abbiamo denunciato e fotografato lo scempio dei camion bar e

delle bancarelle davanti all'ingresso dei Musei Vaticani, l'incredibile sequenza di abusivi, decine e decine, piazzati lungo tutto il perimetro delle mura vaticane. Invano. Abbiamo mandato segnalazioni, chiesto spiegazioni, presentato denunce, abbiamo perfino mandato dei tweet al comandante dei vigili Clemente, così sollecito quando si tratta di vantarsene sui

giornali. Niente fa fare. L'ultimo tentativo la settimana scorsa. Avevamo contattato una quarantina di macchine in doppia fila in Cola di Rienzo, avevano ricontrollato un bel numero di furgoni d'appoggio agli ambulanti, fermi e parcheggiati sulle strisce blu, senza l'ombra di un ticket (un paio anche senza l'assicurazione esposta), avevamo misurato per l'ennesima volta lo sconfinamento delle bancarelle sul manto stradale e in curva (lo vieta il regolamento, sanzioni previste), avevamo contattato dodici ambulanti sicuramente abusivi, avevamo fotografato il disastro di piazza Cola di Rienzo, con i furgoni addirittura in terza fila e parcheggiati in modo da impedire

la svolta a destra in via Cicerone. Possiamo garantire, ne abbiamo le prove e migliaia sono le testimonianze, che questa è realtà quotidiana, non un momento di follia collettiva. Inutile dirlo, Clemente non ha risposto, ma nemmeno si è vista la divisa di un vigile. L'equazione è presto fatta. Se non c'è la volontà politica di affrontare i problemi di quella terra di nessuno (chissà cosa accadrà nelle prossime settimane con l'emergenza-beatificazioni), non si può pensare che gli apprendisti stregoni del Campidoglio possano mettere sul campo i loro progetti, le loro soluzioni. L'assessore Improta vuole aumentare a tre euro il ticket per le strisce blu, l'assessore Leonori vuole aumentare la tassa di occupazione del suolo pubblico. Si accomodino a Cola di Rienzo e dintorni, c'è modo di fare cassa tutti i giorni. Più in generale facendo rispettare le regole forse si risolverebbero tanti problemi. Ma chi lo spiega a Marino. Quando Clemente si fa bello e finisce sui giornali per le ganasce alla Ferrari in via del Corso fa venire solo rabbia, nessuna simpatia. Stupido e squallido marketing, per nascondere l'incapacità di gestire la polizia municipale. Forse i suoi predecessori avevano altri problemi, ma il super-poliziotto (così ce l'hanno venduto) ha sicuramente un grosso problema di credibilità.

45 cliniche odontoiatriche in Italia

DENTALCOOP
PER LA TUA SALUTE DENTALE

Vivere fino a 90 anni, entro la fine di questo secolo, sembra essere sempre più una certezza. Longevità e qualità di vita sono quindi un binomio inscindibile. La qualità di una vita più lunga dipenderà anche dalla nostra salute dentale. Un'adeguata prevenzione garantirà il mantenimento del nostro sorriso e delle funzioni del cavo orale. Attraverso una corretta igiene del cavo orale si possono prevenire non solo malattie cardio-vascolari e posturali ma anche rafforzare l'autostima dell'individuo nei rapporti sociali.

IMPLANTOLOGIA DENTALE



395 €

Corona ceramica

La nostra salute dentale può essere messa a serio rischio a causa dell'assenza di uno o più denti.

A intaccare il benessere del nostro sorriso possono contribuire anche le malocclusioni, i problemi posturali e lo spostamento dei denti stessi. L'implantologia dentale sostituisce in modo efficace, rapido e indolore i denti mancanti donando sia benessere fisico che aumentando la sicurezza in se stessi.

70 €

Otturazione semplice estetica

575 €

Impianto endosse

SBIANCAMENTO DENTALTOP



45 €

Igiene dentale

Fumo, caffè, thé, abitudini alimentari, invecchiamento sono alcuni fattori che possono causare la perdita della naturale luminosità dei denti. Lo sbiancamento dentale (whitening) è una soluzione ideale per restituire la naturale bellezza del sorriso in modo non invasivo e delicato. Dentalcoop offre trattamenti sbiancanti professionali che abbinano la qualità dei prodotti impiegati con la garanzia di un servizio professionale DentalTop.

PRENOTA LA TUA VISITA SENZA IMPEGNO

P AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO AI PAZIENTI

Numero Verde
800 864586

roma1@dentalcoop.it
www.dentalcoop.it

UNITÀ DI ROMA
tel. 06 66515626

06 66510674 - 06 66510675 fax 06 66514142
Via della Magliana 65/R - 00182 - Roma

Aperti
anche il
sabato

Cinquemila firme per reintrodurre il reato di clandestinità



Si può condividere o meno la sostanza (o una parte) del provvedimento e discuterne, ma il fatto che riportiamo è di notevole rilevanza e va adeguatamente recensito. Sabato 5 aprile, in tutte le piazze dei municipi di Roma, organizzata dal capogruppo di Forza Italia alla Regione Lazio Luca Gramazio e al Comune di Roma Giovanni Quarzo, si è svolta una raccolta di firme con il posizionamento di ben 15 gazebo; Oggetto dell'iniziativa: una pressione dal basso per la reintroduzione del reato di clandestinità. Ed è stato un successo, cinquemila firme nel giro di poche ore. L'iniziativa, commenta il sen. Domenico Gramazio, dimostra chiaramente la capa-

cià cogliere il consenso popolare per il ripristino di un provvedimento il cui presupposto principale è quello di essere un valido deterrente per la tutela del nostro Paese da accessi irregolari e per contrastare la criminalità organizzata che conduce questi "boat people" in Italia. Gramazio ha ricordato che alcuni giorni fa il Ministro dell'Interno ha esplicitamente dichiarato che dall'altro parte del Mediterraneo ci sono quasi 60 mila irregolari che vogliono raggiungere l'Italia quando inizierà la "bella stagione" ed il mare sarà più calmo. Non una denuncia di parte, da un allarme che viene da parte delle autorità di governo. Una riflessione seria si impone.



www.tortuovo.info
via P. Alecce, 13 00155 Roma
info@tortuovo.info
06.22.52.150 fax 06.22.52.893



NUMERO 13 ANNO LXVII GIOVEDÌ 10 APRILE 2014

EDITORIALE

Le promesse elettorali sono merce scaduta
Qualcuno lo spieghi a Zingaretti

a pagina 11



DIETRO I FATTI

Il Commissario Sommella: "Nessuna manovra attorno al futuro del San Filippo Neri" a pagina 14



Il balletto dei manager è finito

Servizio a pagina 12

LA "WONDER WOMAN" DELLA SALUTE ITALIANA

Ll mondo della salute si confronta sul futuro dell'organizzazioni sanitarie. Questa la frase di "lancio" degli Stati Generali della Salute organizzati dal Ministero competente nei giorni scorsi. Una mega convention, una passerella all'Auditorium Parco della Musica, dobbiamo pensare con costi "importanti". Avevamo suggerito al Presidente Zingaretti di organizzare un evento simile, Beatrice Lorenzin ha battuto tutti sul tempo. Il governatore si rassegni, non potrà mai gareggiare con la

performance della ministra, autentica "Wonder Woman" (interpretata nella famosa serie tv degli anni '70 da Lynda Carter). Una supereroina. Che nel programma della due giorni è stata imminente, presiedendo ben 4 volte le sessioni di lavoro. I tecnici, gli esperti? Dietro, ad ascoltare, alla faccia di prassi e consuetudini. Perché la Lorenzin è competente su tutto, evidentemente, e vuole controllare ogni cosa. Un evento che si è cucito addosso su misura, insomma. Peccato che i costi di questa mega-operazione di im-

agine ricaschino sui contribuenti. La ministro ha difeso la sanità contro i tagli, poi si è arresa. Si tagliano posti letto e spese per il personale, ma si buttano dalla finestra centinaia di migliaia di euro (nessuno si azzarda a comunicare una cifra precisa) per consentire alla Lorenzin di esporre una serie infinita di argomenti sui quali poi nessuno rifletterà sul serio... È l'Italia che ci meritiamo, tagliate tutto ma non la passerella della Lorenzin.

Il Corvo

E adesso la Giunta non ha più alibi

In altra sede le valutazioni, qui solo la constatazione che tutte le caselle chiave risultano riempite, ora i manager immessi nel gioco in questi giorni dovranno completare le terne dirigenziali e per la giunta Zingaretti non ci saranno più alibi. Resta il colossale buco nero del S.Filippo Neri, ma pare che la cabina di regia abbia delle idee particolari per quella azienda ospedaliera.

Asl Viterbo

Direttore Generale	LUIGI MACCHITELLA
Direttore sanitario	Patrizia Chierchini
Direttore Amministrativo	Daniela Donetti (in scadenza)



Asl Rieti

Direttore Generale	Laura Figorilli
Direttore sanitario	Marilina Colombo
Direttore Amministrativo	Adalberto Festuccia (in scadenza)



Asl Frosinone

Direttore Generale	ISABELLA MASTROBUONO
Direttore sanitario	Roberto Testa
Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini



Asl Roma A CENTRO STORICO

Direttore Generale	Camillo Riccioni
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti

Asl Roma B CENTRO STORICO

Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR
Direttore sanitario	Concetto Saffioti <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	S. Cenciarelli

Asl Roma C EUR E DINTORNI

Direttore Generale	CARLO SAITTO
Direttore sanitario	Marina Capasso
Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli

Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA

Direttore Generale	Vincenzo Panella
Direttore sanitario	Vittorio Chinni <i>ff</i> (in scadenza)
Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla

Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO

Direttore Generale	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Maria Velardi

Asl Roma F CIVITAVECCHIA

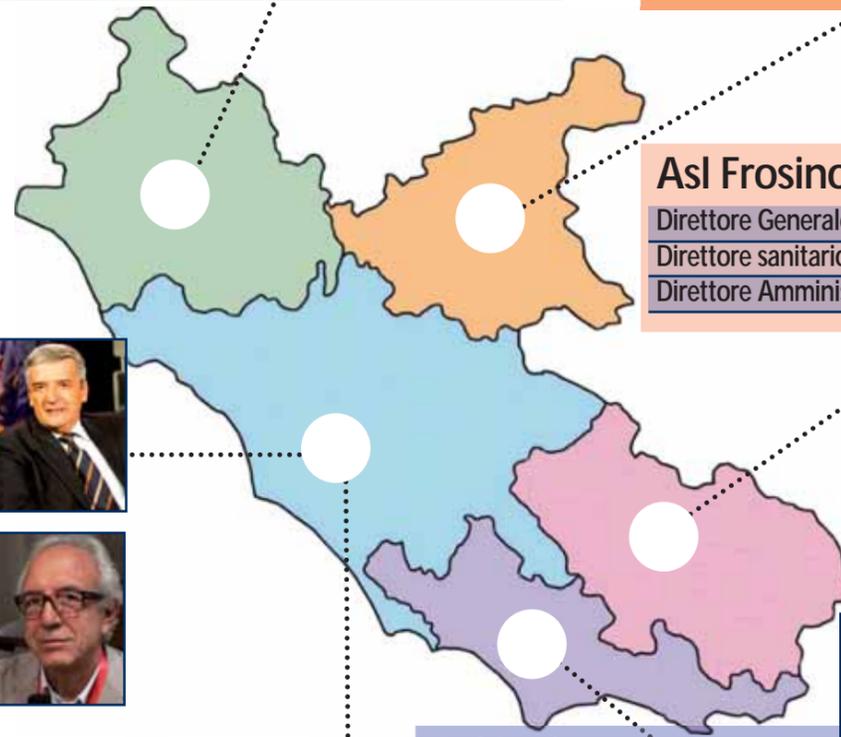
Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Francesca Milito
Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea

Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	GIUSEPPE CAROLI
Direttore sanitario	Federico Guerriero
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore sanitario	Narciso Mostarda
Direttore Amministrativo	Francesca Merli



LEGENDA

- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita →

Asl Latina

Direttore Generale	MICHELE CAPOROSSI
Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
Direttore Amministrativo	Vania Rado



AZIENDE OSPEDALIERE

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	ILDE COIRO
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli

Sant'Andrea

Direttore Generale	Egisto Bianconi
Direttore sanitario	Francesco Stella <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Egisto Bianconi

San Filippo Neri

Commissario	Filippo Sommella
Direttore sanitario	Patrizia Magrini <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Manuel Festuccia <i>ff</i>

Spallanzani

Direttore Generale	Fulvio Moirano
Direttore sanitario	Andrea Antinori <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Lorella Mengarelli

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Caterina Elisabetta Amoddeo <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Rossana Direnzo

Policlinico Universitario Umberto I

Direttore Generale	Domenico Alessio
Direttore sanitario	Amalia Allocca
Direttore Amministrativo	Marta Branca

Ifo

Direttore Generale	Fulvio Moirano
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Giorgio Marianetti

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Giosuè Calabrese (in scadenza)

SIDERURGICA VITERBESE
"La bottega del fabbro"

**PIU' QUALITA'
PIU' SERVIZI
E PAGAMENTI
IN 12 MESI
A 0% INTERESSI**

FINANZIAMENTO TIPO
Fino a 12 mesi • Prima rata a 30 giorni
Importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000

Esempio rappresentativo
€ 1.200 in 12 rate da € 100
TAN fisso 0% TAEG 5,15%
Importo totale del credito € 1.232,62

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo su finanziamento € 14,62, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 1,81 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - Importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.232,62.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere all'Azienda il documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione AgosDucato. La Siderurgia Viterbese "La Bottega del Fabbro" srl opera quale intermediario del credito **NON IN ESCLUSIVA**.

Via Longara 3 - 01037 Ronciglione (VT)
Tel. 0761-62.62.21 Fax 0761-65.27.18
www.siderurgicaviterbese.com
info@siderurgicaviterbese.com

PORTE E INFISSI IN LEGNO, ALLUMINIO E PVC
PORTONI BLINDATI • PERSIANE BLINDATE
GRATE DI SICUREZZA • ARREDO GIARDINO
SCALE IN FERRO • TENDE DA SOLE
RINGHIERE • ZANZARIERE... E TANTO ALTRO

L'EDITORIALE

Le promesse elettorali sono merce scaduta Qualcuno lo spieghi a Zingaretti

Vecchia storia, ci avevano provato prima di lui Marrazzo e Polverini. Dimostrare che il riparto del fondo sanitario si fonda su dati statistici sbagliati e quindi penalizza di fatto la Regione Lazio. In sostanza ci sottostimano e ci destinano meno soldi. Il tono è di quelli giusti: "Dovremo combattere contro lo scippo subito a dicembre nel riparto del fondo sanitario calcolando sulla base del censimento Istat 500mila abitanti in meno: ciò ha comportato la cancellazione sul fondo 2013 di 202 milioni di euro. Questo è inaccettabile". Al Ministero stanno già tremando, al Tar ovviamente cadono dalle nuvole e all'Istat sono senza presidente. Zinga è andato a trovare il facente funzioni: tanta cordialità, la promessa di una seria collaborazione, nulla di più. "Abbiamo scritto al sottosegretario Graziano Delrio, segnalando con allegati i dati delle anagrafi dei comuni l'incongruità del conteggio. Delrio ci ha rispo-



il BORSINO della SANITÀ

**I manager della sanità
non amano confrontarsi
con media e utenti
Chissà perché**

È tempo di pulizie pre-pasquali, nelle stanze che contano di alcune aziende ospedaliere si rinfrescano gli ambienti. Arrivano i nuovi manager. Finalmente si riparte. Per una volta rimettiamo in classifica Zingaretti, questa volta è

tutta colpa sua. E di chi gliel'ha suggerita, naturalmente. Di bufale ne ha fatto un paio in una sola settimana, il voto se lo merita tutto. Con lui associamo nella terna negativa i soliti direttori generali della Asl RMD, Vincenzo Panella, ancora desapaecido, e della RmE, Angelo Tanese. Ci snobba anche il nuovo manager dell'Ares 118, Maria Paola Corradi. Una telefonata salva la vita, diceva uno slogan, lei che governa l'emergenza non vuole spiegare niente a nessuno. Piano piano procedono le manager del S.Gio-

vanni Addolorata e della Asl di Frosinone, Ilde Coiro e Isabella Mastrobuono. Un voto di simpatia al facente funzione del S. Filippo Neri Lorenzo Sommella, rimasto in quello scomodo posto per pilotare evidentemente l'affossamento dell'azienda. Il sub commissario governativo Renato Botti comincia a farsi sentire. Ha spalleggiato il direttore generale Mimmo Alessio nella difficile operazione di "liberare" il policlinico universitario Umberto I dalla storica cooperativa di servizi che ha garantito fin qui la quotidianità di pazienti e dipendenti. Difficile decifrare la portata e gli sviluppi dell'operazione. Procede bene a Rieti Laura Figurilli, mentre gli auguri sono d'obbligo alla new entry Tiziana Frittelli, paracadutata alla guida di Tor Vergata. Indecifrabile la mossa che ha portato Antonio D'Urso a ricoprire al S.Camillo Forlanini la poltrona liberata da Aldo Morrone. Ma ci sarà tempo per capire.

CHI SALE

dall'alto Lorenzo Sommella,
Laura Figurilli
e Ilde Coiro

CHI SCENDE

dal basso Vincenzo Panella,
Maria Paola Corradi
e Nicola Zingaretti



sto anche come Cipe che la nostra denuncia è fondata e che quindi il governo interverrà. Noi non permetteremo questo scippo di 202 milioni di euro ad una Regione che sta lottando per risanare i conti." Dice ancora il Governatore. Gli diranno di pazientare, il momento non è dei migliori. Ma lui intanto la sparata settimanale l'ha fatta ed è contento così. Avrebbe potuto procedere in silenzio e comunicare a vittoria ottenuta che era fatta, che i soldi dovuti erano arrivati, che il bilancio della Regione era salvo. Ma vuoi mettere l'effetto annuncio, lo spot dal forte sapore elettorale? I politici non sanno farne a meno. Hanno fatto lo stesso i suoi predecessori quando c'erano forse più margini di manovra. Non li aveva filati nessuno. E non c'è serio motivo per pensare che stavolta vada altrimenti. Intanto al di là delle due inaugurazioni di Case della Salute e della nomina di qualche direttore generale non è successo più niente di sostanziale. Ricordate? "Svolta nella sanità, risolti i problemi della Regione Lazio. Non più liste d'attesa, stop al sovraffollamento nei pronti soccorsi, Case della Salute in dirittura d'arrivo, deficit azzerato, risolti i distretti industriali in crisi, pioggia di fondi Ue per il territorio. " Non s'è visto nulla e le cose vanno anche peggio. Invece di tagliare nastri Zingaretti dovrebbe recarsi negli sportelli dei Cup delle Asl regionali, nei pronto soccorso sovraffollati all'inverosimile, nei reparti privi dei posti letto per ricoverare anche i casi urgenti. Facile fare propaganda, più difficile fare politica. Ci sono le Europee tra una manciata di settimane e la sanità diventerà un terreno di caccia e di conquista. E' un vecchio film già visto mille volte. Ma quest'anno sarà più difficile convincere la gente, le promesse sono merce finita fuori produzione.



SCENARI ZINGARETTI HA SORPRESO QUASI TUTTI. PERPLESSITÀ SULLE SCELTE

Il balletto dei manager è finito

Ci siamo, il governatore Zingaretti ha gettato sul tavolo della sanità laziale l'ultima smazzata. Volevate i direttori generali, ebbene ora ci sono. E non c'è dubbio che Zinga sia riuscito a sorprendere la platea (non certo gli addetti ai lavori e quelli che hanno partecipato in queste settimane alle estenuanti trattative. Altro che manuale Cencelli o bignami del medesimo, qui si sono varcati i limiti della ragione e della fantasia. Ma andiamo per ordine. Il pacchetto di nomine riguarda l'Azienda ospedaliera S. Camillo Forlanini, il Policlinico universitario S. Andrea, il policlinico Universitario Tor Vergata, gli Irccs Spallanzani e Ifo. Resta vacante la poltrona di top manager dell'Azienda Ospedaliera S. Filippo Neri, affidata pro-tempore al dirigente anziano Sommella (sono passate due estati): ma pare che per quell'ospedale in Regione abbiano idee diverse, spartizioni, spezzatini, intanto chiudono un reparto dopo l'altro. Ma torniamo ai nuovi manager. C'erano in pole almeno un paio di personaggi esperti e carismatici (non ne faremo il nome per carità di patria), ma sono rimasti fuori, ma le new entries bastano a riempire i taccuini dei cronisti. Al S. Camillo-Forlanini arriva il dottor Antonio D'Urso, 52 anni, presente nella short list, attualmente alla direzione della Asl toscana di Lucca e con precedenti esperienze direttive nella sanità romana al S. Filippo Neri



e alla Roma B come direttore sanitario. All'ospedale S. Andrea viene promosso sul campo Egisto Bianconi, 46 anni, attuale facente funzioni e direttore amministrativo. Per la nomina trattandosi di un policlinico universitario è stato acquisito il parere de La Sapienza - spiega la nota della Regione - In questo caso si è scelto di investire sul rinnovamento generazionale oltre che professionale, scegliendo nella lista generale degli idonei al ruolo. A dirigere il Policlinico Tor Vergata va una donna

scolta anche essa nella short list e che ha avuto il parere positivo dell'Università. Si tratta di Tiziana Frittelli, dal settembre 2012 direttore generale dell'Acismom (Associazione Cavalieri Italiani Sovrano Militare Ordine di Malta), ente pubblico internazionale, che gestisce un Ospedale di riabilitazione (220 posti letto) e 14 Poliambulatori sul territorio nazionale. Ma il bello viene con gli Irccs. Per Ifo e Spallanzani, due eccellenze sanitarie, Zingaretti ha pensato di nominare un solo manager, mantenendo due diverse e distinte direzioni scientifiche a garanzia della specificità assistenziale e di ricerca dei due istituti. Forse un po' bizzarra come scelta, ma inattaccabile. Ci hanno ragionato sopra evidentemente. La sorpresa viene dal nome: Fulvio Moirano, 62 anni, grande esperienza nella direzione di Asl e Aziende ospedaliere in Piemonte ed ex direttore generale dell'Agenas, dice rapidamente la nota. E qui qualche perplessità viene. Il savonese - residente in

Piemonte - era direttore generale di Agenas (l'agenzia nazionale dei servizi sanitari) fino a qualche settimana fa quando è stato scaricato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Il siluramento - perché di questo si tratta - è legato ad almeno un paio di questioni, la prima politica e la seconda di bottega. Moirano e il presidente Giovanni Bissoni, dimessosi dall'Agenas dopo la mancata riconferma del dg, appartengono ad una management fortemente etichettato (Pd di ispirazione biddiana) e governavano l'Agenas con un occhio allenato alle dinamiche politiche prevalenti. Il ministro doveva sbaragliare il campo. La seconda ratio, si diceva, è di bottega. Per far posto a persona di sua fiducia al Ministero la Lorenzin doveva trovare posto adeguato a Francesco Bevere, potente direttore generale. Cose loro, insomma. Ma è abbastanza curioso che alla fine sia finito con un doppio, prestigioso incarico nella sanità laziale l'uomo che governava l'Agenas, la struttura governativa cui Zingaretti si era affidato per mettere in piedi il circo del concorso per la scelta dei manager, dal gruppone alla short list. A fare la selezione sono stati gli uomini di Moirano (che ha curato personalmente nello stesso periodo anche la scelta dei direttori generali della sanità siciliana). Tutto legittimo, Zinga non deve chiedere conto a nessuno per legge. Ma forse un pizzico di buon gusto non sarebbe guastato. (G. T.)

www.faam.com

ENERGY SAVING BATTERY

FAAM in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, ha realizzato un sistema di batteria e carica-batteria in grado di produrre il 27% di risparmio energetico. Il sistema brevettato da FAAM, è utilizzato da COOP, FIAT, Mapei, Saima Avandero, Technogym e tanti altri.

Lasciaci contribuire al tuo risparmio energetico!!

27%
ENERGY SAVING
R.O.I. ENTRO 2 ANNI

FIB SRL
HEAD OFFICE - ZI VIA MONTI, 13
63825 MONTERUBBIANO (FM)
TEL. +39 0734 25751 INFO@FAAM.COM

IL FATTO NUOVO CORSO AL S.CAMILLO-FORLANINI, E GIÀ ARRIVANO LE GRANE

D'Urso, io speriamo che me la cavo

Il nuovo direttore generale dell'ospedale di Monteverde atteso sulle barricate da primari e sindacati. Il primo problema è la paralisi operatoria a Neurochirurgia

di Giulio Terzi

Al S Camillo Forlanini si chiude un'epoca particolarmente travagliata, quella della gestione Morrone. Un gentiluomo nei tratti e nella gestione, quando forse per amministrare il pachidermico doppio ospedale di Monteverde sarebbe servito un atteggiamento un po' più muscolare. In molti si sono stupiti e più d'uno ha storto il naso quando dal cilindro di Zingaretti è uscito un nome di scarso appeal (si attendevano grandi rientri in gioco di manager storici, per intenderci), quello di Antonio D'Urso. D'Urso chi? Non è una battuta e non suoni sconveniente. Catanese, 52 anni, il nuovo top manager del San Camillo si è fatto una solida esperienza negli anni e ha attraversato la sanità capitolina e laziale in più occasioni, alla Asl di Latina, alla Asl RmB (direttore sanitario aziendale), al San Filippo Neri (risorse umane), al Centro Regionale Sangue del Lazio, prima di approdare in Toscana, prima alla Asl di Prato e poi a quella



Antonio D'Urso

di Lucca, due anni da direttore sanitario prima di rispondere alla chiamata di Zingaretti. Troppo poco per affrontare le difficoltà del San Camillo e la possibile trasformazione del Forlanini? Certo quella che D'Urso ha accettato è una sfida da far tremare i polsi, solo il durissimo Mimmo Alessio era riuscito in parte a domare la "bestia" e a ridurre il debito. I club dei primari e le armate sindacali hanno sempre fatto il bello e il cattivo tempo e il fatto che il nuovo direttore sia sponsorizzato da Zingaretti (difficile non pensare che la nomina non rientri in un complesso gioco di scacchi) certo non aiuta.



Avrà pochi sconti e scarsa collaborazione e le protezioni potrebbero non essere sufficienti. Morrone ha resistito perché forte di una visibilità nazionale che gli permetteva di andare in televisione piuttosto spesso, il manager precedente, Macchitella, era finito stritolato dai sindacati. Ora sulla porta dello studio trova una bella grana, fresca fresca, depositata dall'ala alfaniana del centro destra. Riguarda la la situazione

della struttura delle Unità Operative Complesse di Neurochirurgia e Neuroranimazione, che nell'ultimo periodo sembra versare in un gravissimo stato di paralisi dell'attività operatoria, in quanto risulta impossibile svolgere la normale attività di elezione nelle sale occupate, ormai quotidianamente, da pazienti critici, post-operati in urgenza, ricoverati nelle stesse. «I 10 posti letto di terapia intensiva neurochirurgica -

denuncia il consigliere regionale Ncd Cangemi - risultano tutti occupati e bloccati dall'impossibilità di trasferire i pazienti non più critici in reparti a più bassa intensità di cura, per la carenza di posti adatti a questi stessi malati. Ormai - prosegue - è consuetudine che, i malati critici operati in urgenza rimangano ricoverati nella sale operatorie, impedendo così la normale attività chirurgica elettiva di quelle persone affette da patologie come neoplasie benigne e maligne, portando la struttura al collasso più completo e non in grado di fornire ai cittadini un normale servizio di assistenza sanitaria, costringendo addirittura alla chiusura delle accettazioni del D.E.A. per le patologie neurochirurgiche. Si verifica inoltre una grave violazione dei diritti di quei pazienti che vengono assistiti all'interno delle sale operatorie e non possono ricevere la visita dei parenti e congiunti, per motivi di mantenimento della sterilità che le sale operatorie richiedono." Il riassunto è ad uso consumo del dottor D'Urso. Vediamo come se la cava.

CIÒ DI CUI NON SI PARLA ABBASTANZA

S.Eugenio, il pasticcio è un altro

Il S. Eugenio, un nobile decaduto tra gli ospedali romani, è nell'occhio del ciclone. Il Prof. Saitto, nuovo direttore generale della Asl RmC chiude il reparto di Medicina Nucleare e scoppia il cas. La decisione mette in crisi la diagnostica e la cura di varie patologie e di specialità mediche e chirurgiche, entrano così in crisi attività come ematologia, oncologia medica e chirurgica. Non si possono fare scintigrafie e diagnostiche per cancro del seno e per urologia, dicono da più parti. Ciò che si scopre con sconcerto, terrore, raccapriccio è che in quel contesto si viveva in uno stato di pericolosa emergenza quotidiana da tempo senza che nessuno intervenisse. Per una volta è illuminante una nota della Regione. La situazione in cui versava il servizio di medicina nucleare del S.Eugenio era fuori norma da molti anni per quanto riguarda la tutela di operatori e pazienti dalle radiazioni emesse dalle sostanze utilizzate per gli esami, ma non si è mai intervenuti. - si legge - Praticamente è come se il reparto fosse rimasto agli anni '70". "Il problema era stato più volte segnalato nei mesi e negli anni scorsi anche dal dirigente facente funzioni, ma tutte le segnalazioni erano cadute nel nulla". La Regione ricorda che "lo scorso 24 marzo l'esperto qualificato dell'azienda ha consegnato alla direzione generale un rapporto dettagliato con cui segnalava tante e tali carenze da



rendere obbligatoria la chiusura immediata del reparto per la sicurezza di operatori e pazienti. Per la sua ristrutturazione è già stato dato incarico agli uffici tecnici interni di verificare tempi e costi e modalità d'intervento. L'obiettivo è avviare i lavori al più presto e concluderli prima dell'autunno. La cosa strana è che tutti sapevano ma in questi anni nessuno si è preso la responsabilità di intervenire per ripristinare quelle norme e quelle condizioni di sicurezza a tutela di tutti gli utenti in un reparto dove per fare gli esami si utilizzano isotopi altamente radioattivi. Anche questa situazione di abbandono a breve sarà sanata". Tutto bene, se si può dire in presenza di un disastro. E la Regione come al solito fa autogol. Se la cosa era nota da tempo, come mai nell'anno trascorso non si è fatto nulla? Non comandava forse Zingaretti? C'è voluto il coraggio di Saitto per sbloccare la situazione?



IL TUO UFFICIO A ROMA: COME E QUANDO VUOI

Cerchi un ufficio, una sala Riunioni, il luogo giusto per ricevere i tuoi clienti per un anno, un giorno, un'ora?

A Roma Centro e all'Eur, Pick Center ha la soluzione per te!

Ecco i vantaggi offerti da Pick Center:

1. impegno limitato nel tempo e senza investimenti iniziali
2. contratti estremamente flessibili anche per periodi brevi
3. controllo dei costi, nel canone mensile sono comprese le spese di gestione dell'ufficio.

E da oggi il budget del tuo ufficio lo decidi tu! Chiamaci e comunicaci il tuo budget: ti offriremo la soluzione più adatta alle tue esigenze al miglior prezzo possibile, anche per contratti di breve periodo.

Pick Center inoltre ti propone:

- **Ufficio Virtuale:** un recapito telefonico con risposta personalizzata, postale e fax in una location prestigiosa
- **Salette colloqui** per i tuoi incontri One to One
- **Day office:** uffici disponibili anche solo per 1 ora
- **Exclusive office:** un day office esclusivo e curato nei minimi dettagli
- **Sale riunioni** fino a 45 persone attrezzate anche per web conference e videoconferenza
- **Postazioni Coworking** in open space

www.pickcenter.it - 800 189 099 - info@pickcenter.it

DIETRO I FATTI IL COMMISSARIO STRAORDINARIO SOMMELLA REAGISCE AL NOSTRO ULTIMO ARTICOLO

“Nessuna manovra attorno al S.Filippo Neri”

Insistendo, con garbo, alla fine qualcosa si ottiene. La scorsa settimana avevamo picchiato duro sul S.Filippo Neri, impermeabile alle richieste di chiarimenti ma pur sempre al centro di un confuso interesse mediatico. Gossip, rumors, l'ospedale viene chiuso un po' alla volta, verrà smembrato... Finalmente il commissario straordinario Lorenzo Sommella ci ha risposto. Gli siamo grati, e pubblichiamo integralmente la sua comunicazione. Nella quale argomenta che non ipotizzeremo oscure trame se avessimo preso visione di quel determinato documento. Se ce ne avesse dato cenno in risposta alle nostre sollecitazioni...



Lorenzo Sommella

Devo dire che l'articolo che avete pubblicato sul Corriere di Roma n. 12 dal titolo “Quelle strane manovre attorno al S. Filippo Neri” è un miscuglio di notizie vere, notizie false e ipotesi azzardate. E' certamente vero che il SFN è rimasto in un “limbo” decisionale, che finalmente sta per terminare e che comunque molti problemi ha creato alla struttura, dove si stanno diffondendo incertezza e demotivazione, e allo scrivente Commis-

sario. La mia decisione di attivare la week surgery è fondata sulla necessità di lavorare comunque per migliorare l'efficienza e la qualità delle prestazioni erogate dall'ospedale. Il nuovo reparto, che sarà operativo entro maggio, si attiverà a costo zero (per riorganizzazione dell'area chirurgica) e consentirà

risparmi derivanti soprattutto dalla riduzione dei turni del personale (sarà chiuso dal venerdì sera al lunedì mattina). Esso avrà 15 letti complessivi, di chirurgia generale, di urologia, di chirurgia maxillo faciale e di otorino. A differenza di quanto avete scritto, i letti complessivi della UOC Chirurgia Maxillo Facciale rimangono invariati (6 in totale, di cui 2 ordinari e 4 di week); quelli di ORL vengono ridotti da 9 a 5 (2 ordinari e 3 di week) a causa dell'insufficiente utilizzo fin qui fatto della dotazione precedente.

Come vede, nessun contenimento per nessuno, ma migliore utilizzo delle risorse. Quanto all'ambulatorio di reumatologia, la vostra ipotesi è di pura fantasia, in quanto il Responsabile della UOSD Reumatologia non solo non è l'artefice di un provvedimento deciso da questa Direzione e sostenuto dalla Regione Lazio, ma ne è stato il più agguerrito avversario, ostacolando con modalità peraltro non sempre corrette. E' pertanto destituita di ogni fondamento l'intenzione di un “asse”, da chiunque voluto, con il Policlinico Gemelli. Infine, il cosiddetto “dirottamento” dei casi gravi (neuro e politraumi al Gemelli) non è tale, ma è la conseguenza della trasformazione del nostro DEA da II^a a I^a livello, trasformazione in atto dal 2010. L'effetto non vi sarebbe risultato né oscuro né sospetto se soltanto aveste preso visione del DCA 80/2010 che ha modificato tra l'altro le reti hub & spoke della Regione.

Auspucando che articoli come questo, che adombrano sospetti di giochi inesistenti, siano supportati da una più corretta e completa informazione, chiedo che queste precisazioni siano occasione per una vostra rettifica. Distinti saluti.

Dottor Lorenzo Sommella
Commissario Straordinario
Azienda Complesso
Ospedaliero San Filippo Neri

ORTOETRURIA S.n.c
01030 Carbognano (VT) S.P. Massarella
Zona Industriale - Loc. "Capannelle"

Fondata nel 1988 www.ortoetruria.it

Tel/Fax: 0761613907-0761614468
email: info@ortoetruria.it

CONSUMIAMO PRODOTTI REALIZZATI NEL LAZIO PER FAR CRESCERE LA NOSTRA REGIONE

Km 0 = Più Lavoro nel territorio
Km 0 = Più Qualità
Km 0 = Più Risparmio
Km 0 = Meno Inquinamento

350 punti vendita a Roma e 250 nel Lazio

VITERBO

BUTRI

TUSCANIA

MONTE ROMANO

CAMPINA

BORIANO NEL CIMINO

FABRICA DI ROMA

NARCA

MONTESPAIONE

NETRALLA

MONTALTO DI CASTRO

CARRAIANO

NETI

FALERI

BONCOLONE

VEJANO

CIVITA CASTELLANA

BASSANO ROMANO

ORFIO ROMANO

BACONEGGIO

CAPRAROLA

FARQUINA

IL CASO RIMANGONO APERTE LE QUESTIONI-CHIAVE SUL FUTURO DELLA FONDAZIONE DI VIA ARDEATINA

Qualcuno in Regione gioca sporco contro il S.Lucia e il sindacato cade nell'equivoco

di Giulio Terzi

Come dovevasi dimostrare. La tattica è sempre la stessa e funziona. Precisa come un orologio svizzero. Inutile agitarsi e strapparsi le vesti. Bisogna ricominciare a pedalare. Messa alle strette nel suo eterno discutere con la Fondazione S.Lucia la Regione alcuni giorni fa –precisamente una domenica sera, per limitare i danni di una prevedibile replica della controparte – fa uscire un comunicato con l'annuncio dell'avvenuto definitivo accreditamento dell'Istituto di via Ardeatina. Trionfalistico e gonfio di soddisfazione il tono, finalmente è tutto a posto. La Fondazione risponde a stretto giro di agenzia, ma è tardi, l'impatto della prima versione è prevalente. In realtà, come abbiamo rappresentato anche noi su queste pagine, l'accREDITAMENTO definitivo, giunto dopo anni di sofferenze, è solo un primo passo, un punto fermo sul quale cominciare a discutere. Un riconoscimento dell'interlocutore. Sorvoliamo sul fatto – incredibile – che la delibera in questione è zeppa di errori sostanziali di



numeri e di sostanza. Come se una mano malandrina avesse voluto mettere l'estremo sberleffo. Errori nel numero dei posti letto, nella tipologia dei reparti, e così via. Una provocazione? L'azienda di via Ardeatina chiede un incontro con Zingaretti, per

chiarire ed aprire una trattativa sul progresso, sulla nuova situazione. Il classico "tavolo" che la stessa cabina di regia aveva annunciato. Ed è ancora in attesa. Ma la controffensiva, l'azione di disturbo è già partita. Le rappresentanze sindacali, giudicando chiuso e superato il contenzioso, hanno subito bussato alla direzione amministrativa sventolando il comunicato di Zingaretti: in sostanza, se sono arrivati i soldi stop ai sacrifici e trattiamo.

Tensioni interne all'Istituto, naturalmente, incomprensioni. Gli uomini di Zingaretti – o chi muove le pedine – hanno ottenuto lo scopo di destabilizzare l'ambiente? La direzione della Fondazione si è vista costretta ad intervenire pubblicamente, con un documento consegnato alle rappresentanze sindacali, affisso negli spazi deputati dell'Istituto e fatto recapitare agli uffici regionali, ai giornali e alle agenzie. Il testo è chiaro e diretto, sono circolate voci destituite di fondamento secondo le quali con l'accREDITAMENTO annunciato tutti i problemi della Fondazione sono finiti. Purtroppo non è così. "Ad esempio – si legge nella nota – lo stesso atto di autorizzazione e accREDITAMENTO esaminato attentamente dalla Direzione e dagli esperti suoi consulenti ha evidenziato pesanti criticità e le risorse finanziarie assegnate alla Fondazione sono completamente inadeguate per il futuro della stessa." I vertici dell'azienda continuano a manifestare la loro fiducia "nelle parole del Presidente Zingaretti che lascerebbero intendere la ferma volontà di non far collassare la struttura" e rimangono in attesa dell'incontro chiarificatore con il Presidente "per iniziare e definire un vero percorso di stabilizzazione della struttura". La storia, purtroppo, continua.



È semplice. Non costa nulla.
DONA IL TUO 5 X 1000
alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9**



**Supplemento
di ONLINE-NEWS
Quotidiano
di informazione
indipendente**

Iscritto al Tribunale di Roma
n.437/2009
dall 18/09/2009

P. Iva 11173611002

**direttore responsabile
Giovanni Tagliapietra**

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno

SEI ECCELLENZA ITALIA

Osteria De Pastini

Nel cuore di Roma a pochi metri da una delle piazze più belle del mondo Piazza del Pantheon. Edificio di Roma antica costruito, in origine, come tempio dedicato a tutti gli dei, o meglio alle sette divinità planetarie (Sole, Luna, Venere, Saturno, Giove, Mercurio, Marte). In seguito anche Marte e Venere. Dall'inizio del VII secolo il Pantheon diventa una chiesa cattolica, chiamata Santa Maria ad Martyres. I cittadini di Roma lo chiamano amichevolmente la Ritonna ("la Rotonda"), da cui il nome della piazza antistante. E qui da circa 30 anni c'è l'Osteria de Pastini, attività a conduzione familiare con la titolare Antonella Tata e le sue tre figlie Alice, Arianna e Giorgia. Quando si entra all'Osteria De Pastini si fa un tuffo nel passato, la struttura risale al 1400 ed una parte era adibita a stalla e convento, Antonella ha dedicato molta cura nel ristrutturare il locale, riportando alla luce fasti del passato e mantenendo tutta la bellezza di quel

tempo. In tutto questo fantastico scenario Osteria De Pastini offre ospitalità con il suo locale con 100 posti interni e 20 esterni. Con una cucina tipicamente romana: bucatini cacio e pepe, coda alla vaccinara, trippa, ossobuco, e tante altre prelibatezze che ne fanno una eccellenza non solo romana, ma a livello nazionale. Antonella presta molta attenzione alla selezione degli ingredienti scegliendo prodotti alimentari a km. 0 della campagna romana e vini altamente selezionati esclusivamente prodotti in Italia. L'accoglienza è quella romana, dove il cliente si sente subito a proprio agio e trova il piacere di gustare buoni piatti serviti da un personale altamente qualificato e professionale. Non mancano momenti di musica, con bravi musicanti che intonano le canzoni della tradizione romana, tanto care al Pinnelli e Trilussa. Nel locale si



possono organizzare eventi aziendali, compleanni, o momenti lieti da festeggiare. Osteria De Pastini è aperto 365 giorni l'anno dalle ore 11,00 del mattino fino alle ore 01,00. Per tutti gli associati di 6 Eccellenza Italia sconto del 15%.

Per prenotazioni
tel 066994216

email: amariabronzi@libero.it



Capalbio Fattoria

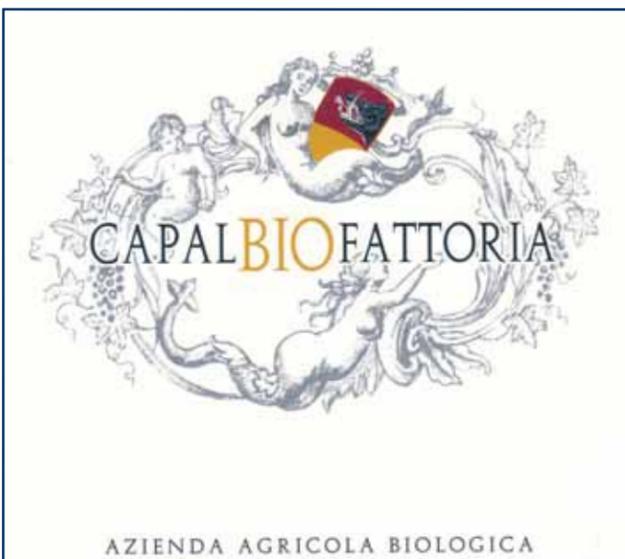
Noi crediamo nell'ecologia della vita, qualcosa di più del semplice ambientalismo: è un modo di essere che deve portare ogni giorno ad adeguare le nostre azioni al rispetto di tutte le forme di vita ed alla difesa dell'ecosistema e della biodiversità, unica grande ricchezza comune a tutti gli esseri viventi.

L'azienda agricola è costituita da 136 ettari di cui 86 di seminativo con vigneto, uliveto e frutteto e 50 di bosco, nel quale vivono in libertà vacche chianine, vacche maresmmane e asini amiatini.

Abbiamo scelto di aderire al biologico poiché vogliamo produrre vino e olio di grande qualità senza prodotti chimici ma solo utilizzando fertilizzanti naturali per offrire ai nostri clienti cibi sani, naturali e certificati.

www.capalbiofattoria.it

infocapalbio@capalbiofattoria.it



Sei un'eccellenza Italiana?
Vorresti partecipare all'expo 2015?
Desideri aprirti al mercato straniero e promuovere la tua azienda?
Rivolgiti a 6 Eccellenza Italia My Italy
ECCELLENZA ITALIA
La tua occasione per crescere
www.6eccellenza.it
info.6eccellenza@gmail.com
Tel 328.6313021

LB
LINEA BENESSERE
CENTRO ESTETICO

COMPIAMO 3 ANNI!!!
Per te 20% di sconto su tutti i pacchetti Viso e Corpo
Fino al 26 Aprile

Via Valerio Publicola, 55 - Tel 06 76907453

CASEIFICIO PALMA
PRODUZIONE PROPRIA

MOZZARELLA DI BUFALA
PRODOTTI CASEARI
SALUMI VARI DI ALTA QUALITÀ

Pietro Notaro
333 73 76 332

Via Madonnelle, 135 Ponticelli (NA) - TEL. 081 774 88 33 - di fronte Vesuviana Madonnelle
Succursale: Via Nuova Casarea, 148 - Casalnuovo (NA) - tel. 081 522 90 69

IL FATTO NASCE LA BLU ECONOMY E CON IL NUOVO PUA OSTIA È PRONTA A CAMBIARE LOOK

Stabilimenti balneari aperti tutto l'anno

di Enzo Bianciardi

Spiagge aperte tutto l'anno e valorizzazione della "Blu economy" capace di rinviare anche il Pil di Roma e funzionare da volano per il litorale, creando occupazione e dando vigore al turismo romano. E' la svolta attesa per il futuro prossimo di Ostia, il cui passaggio fondamentale resta, come ha ricordato Giovanni Caudo, assessore all'Urbanistica del Campidoglio, il nuovo PUA ed il PRG di Roma sul mare, le cui novità operative saranno discusse già ai primi di maggio con gli operatori balneari. In ballo, ci sono decine di milioni da spendere (che la Banca Popolare del Lazio partnership dei balneari è pronta ad anticipare) per le ristrutturazioni e conversione degli stabilimenti ed in particolare, l'idea di far nascere un progetto che ridisegni le basi economiche della città attraverso una reale valorizzazione del mare di Roma. Il nuovo modello del litorale romano ha preso corpo in occasione della "Giornata dei partners" manifestazione-evento dedicata ai prodotti offerti negli stabilimenti svoltosi presso il ristorante "Kelly's" dello stabilimento balneare "Marechiaro". "Gli imprenditori balneari da tempo aspettano il PUA, - denuncia Renato Papagni, presidente di Assobalneari Roma - unico strumento in grado di mettere in campo una programmazione di grandi investimenti sulle aree demaniali, anche in relazione al Distretto Turistico balneare attuato da Roma Capitale. Siamo arrivati alla determinazione che gli attuali stabilimenti, tra le migliori strutture d'Europa, risultano come concessioni obsolete e non sono in grado di attrarre i turisti stranieri e gli stessi romani. C'è la necessità di cambiare l'offerta turistica del litorale. Questo, però, non sarà sinonimo di cementificazione bensì, l'idea è quella di procedere alla de-



molizione di quelle strutture non considerate al passo con i tempi, ma serve il PUA per procedere. Il sistema balneare, inoltre, va ripensato come elemento qualificante di una riorganizzazione urbanistica che preveda una connessione diretta tra

le spiagge e la città retrostante". Intanto, però, i balneari lanciano una campagna di sconti. "Nell'attesa di definire una strategia di marketing territoriale di più ampio respiro - continua Papagni - abbiamo messo in campo una serie di strumenti pro-

mozionali, a partire da un accordo commerciale con Federalberghi per far conoscere ai turisti, attraverso accessi gratuiti e servizi scontati, anche il mare di Roma. Sono allo studio, inoltre, anche una serie di pacchetti-vacanza diretti a tutta la nostra clientela". Il presidente del X Municipio Andrea Tassone rilancia la pedonalizzazione del lungomare che per l'estate prevede il blocco del traffico notturno dalle 19 alle 3 del mattino, a partire dal 14 giugno al 25 agosto, ipotesi avvertita da commercianti e residenti. Francesco D'Ausilio, capogruppo PD in Campidoglio, spiega: "Siamo in un' economia di guerra ma dobbiamo, comunque, redigere un progetto credibile per rilanciare il mare di Roma. Per far questo, dobbiamo dire dei sì e dei no, innanzitutto, no alle compensazioni edilizie sul litorale ed al waterfront, siamo favorevoli, invece, a

nuove regole per le concessioni demaniali e bisogna accelerare sul nuovo PUA". Davide Bordini, coordinatore F.I. e consigliere comunale è molto critico: "Ostia non è più all'attenzione della Giunta - ha esordito - Vogliamo conoscere i progetti del sindaco Marino su Ostia e soprattutto, siamo contrari alle strisce blu (per ora approvate solo in Giunta) ed alla pedonalizzazione del lungomare, almeno così com'è stata pensata". L'assessore all'Urbanistica Giovanni Caudo ha concluso: "A maggio avvieremo i colloqui per il nuovo PUA, al quale stiamo lavorando dall'inizio del mandato - ha ricordato Caudo - Immaginiamo un modello turistico-balneare in cui va rivisto il ruolo degli impianti balneari anche in funzione dell'utilizzo del tempo libero, dell'apertura annuale e non solo stagionale, dell'accesso ai servizi ed alla qualità della vita del territorio".

PROTESTE DI COMMERCianti E RESIDENTI: "L'ISOLA PEDONALE FATELA AD OSTIA PONENTE"

Lungomare a piedi anche le sere d'estate

L'annuncio di "prolungare" la pedonalizzazione anche durante il periodo estivo ha scatenato la rivolta di commercianti e residenti. Dal 14 giugno al 25 agosto il lungomare diventerà, tutte le sere a partire dalle 19, un'isola pedonale, l'obiettivo dichiarato è quello di stimolare un grande afflusso di romani e turisti, attratti dall'opportunità di fare una passeggiata in riva al mare senza auto. Ascom e Conferenti non sono d'accordo, denunciano la paralisi del centro storico, provocata da sosta selvaggia e dal traffico, e soprattutto, sottolineano come, le prove autunnali e quelle, più recenti, primaverili, hanno dato segnali negativi per i bilanci delle aziende. Nel faccia a faccia con le associazioni ed i residenti, svoltosi nel corso di un'assemblea pubblica al Bar Sisto di Ostia, al quale il presidente Andrea Tassone non si è sottratto, si è arrivati al muro contro muro, con gli esercenti inviperiti che hanno minacciato clamorose azioni di protesta per opporsi al progetto del Municipio, arrivando sino a proporre l'occupazione fisica del lungomare. "Abbiamo una serie di problemi - ha replicato Tassone, il quale nonostante le proteste e le argomentazioni di esercenti, associazioni e residenti è rimasto fedele al progetto di pedonalizzare il lungomare - che non si risolvono chiudendosi a riccio ma impegnandosi tutti insieme in un progetto nuovo e fattibile di città. Solo una comunità di intenti, tra pub-

blico e privati può far ripartire l'economia di questa città, con manifestazioni come le pedonalizzazioni che favoriscono l'afflusso di gente sul lungomare di Roma". Il Municipio, a riguardo, sta cercando sponsor per promuovere le serate al Lido, servono almeno 300 mila euro per un'illuminazione artistica targata Acea e si promuove il "food" con un bando pubblico, per il resto il Municipio attende proposte. Per i commercianti invece l'ipotesi pedonalizzazione andrebbe rivista e spostata, quale esperienza commerciale e di rivalutazione del litorale sul lungomare di Ostia ponente, partendo da piazza Scipione l'Africano e coinvolgendo anche gli esercizi commerciali del porto turistico.

En. Bia.

Pista ciclabile tra Ostia e Ostia Antica... si riparte

Da Ostia ad Ostia Antica in bicicletta attraversando la pineta di Procoio, tra reperti archeologici, pini centenari ed aree coltivate. Un progetto di qualità che sembrava arenato dinanzi all'ennesimo ritrovamento archeologico. "In occasione dei sondaggi archeologici previsti per il tracciato (che corre parallelo a via di Castelfusano) - ha raccontato Antonio Caliendo, assessore ai lavori pubblici - sono emerse delle antiche strutture murarie che la Soprintendenza ha accertato trattarsi di una tomba romana. Gli esperti hanno poi provveduto a rimuovere e catalogare i reperti di maggiore interesse. A questo punto, ho proposto di valorizzare i ritrovamenti attraverso l'installazione di una teca e di pannelli informativi a testimonianza dell'importanza archeologica dell'area. Un sistema che potremo, per-



tanto ripetere anche in presenza di nuovi e possibili ritrovamenti". I lavori per la pista ciclabile, ad ogni modo, stanno procedendo come da programma. A partire da via dei Pescatori, infatti, è stata eliminata la vegetazione spontanea e sono stati realizzati i primi 300 metri di tracciato. "Ribadisco, una volta di più - ha proseguito Caliendo - che nessuna albe-

ratura è stata e verrà rimossa nell'espletamento dei lavori. La pista sarà dotata di aree di sosta, sistema di illuminazione, di fontanelle, cestini per i rifiuti, panchine e portabiciclette. Stiamo realizzando una grande opera di mobilità alternativa che andrà ad inserirsi nel sistema ciclabile del litorale romano e rappresenta un'importante eredità per le future generazioni".

E.B.

Fondazione Don Orione Onlus
Pasqua 2014
Insieme per Ambanja (MADAGASCAR)

Un uovo di cioccolato per la costruzione di un oratorio e centro di alfabetizzazione a Ambanja. Il progetto vuole assicurare sostegno alle donne, ai bambini poveri e formazione per i giovani.

Partecipa con un contributo di **8 €**

Fondazione Don Orione Onlus
www.fondazionedonorione.org

IL CASO

SCONCERTANTE PERFORMANCE DEL CONSIGLIO DI LATINA

Due sedute in tre mesi, chiudiamo il Comune?

*Sedici delibere in tutto, l'ultima riunione risale al 18 febbraio
E intanto il capoluogo pontino affonda nell'inerzia*

L consiglio comunale di Trento ha licenziato 60 delibere in 15 sedute di consiglio celebrate nel 2014; Siracusa 32 delibere e 8 sedute di consiglio, Ancona 21 delibere e 8 sedute di consiglio, Monza 25 sedute oltre 100 delibere, Pescara 47 delibere 18 sedute. Sono questi i dati relativi alla produttività dei consigli comunali italiani: performance che vedono Latina quale vero e proprio fanalino di coda se confrontato con città di pari dimensioni. Nel 2014 il Consiglio Comunale pontino, infatti, si è riunito solo due volte, approvando sedici delibere. L'ultima riunione risale al 18 febbraio, quasi due mesi fa. Le delibere di solito riguardano debiti fuori bilancio determinati da sentenze sfavorevole al Comune. Nessun atto di indirizzo o programmatico: il Consiglio ha rinunciato di fatto ad esercitare la funzione di indirizzo che gli è delegata per legge. Come spiega il consigliere Pd Giorgio De Marchis: "L'attività consiliare nel capoluogo non è mai stata prolifica, tuttavia poche volte si erano visti periodi di inattività così prolungati. Di solito le attività consiliari nei comuni capoluogo delle stesse dimensioni del nostro, sono molto più frequenti, arrivando a convocazioni settimanali. Eppure, nel Comune di Latina gli argomenti non mancano, anzi. Da alcuni mesi - aggiunge De Marchis - sono depositate



A destra dall'alto il sindaco Giovanni Di Giorgi, il prefetto Antonio D'Acunto e il consigliere Pd, Giorgio De Marchis



presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio le mozioni presentate da alcuni consiglieri del Pd sul riequilibrio delle quote rosa in Giunta, sul taglio delle Commissioni Consiliari e la riduzione dei costi di funzionamento delle stesse, sulla raziona-

lizzazione del trasporto pubblico urbano. Inoltre, è stata formalizzata la richiesta che il Sindaco riferisca in aula sul "caso" che ha visto coinvolta l'Assessore Patrizia Fanti. Nei prossimi giorni verrà presentata una mozione per la risoluzione del

contratto con Metrolatina. Tra l'altro il "caso" rifiuti, la vicenda della Latina Ambiente, meriterebbero una discussione approfondita in Consiglio. Insomma è necessario che il buco di discussione che si è generato in questi mesi venga colmato al più presto con la ripresa dell'attività consiliare e amministrativa. Lo si deve fare convocando senza ulteriori indugi il Consiglio Comunale, garantendo il necessario spazio al dibattito consiliare che non dovrà essere compresso nel dibattito sul conto consuntivo che la legge impone di approvare entro il 30 aprile pena lo scioglimento anticipato dell'assise. Una richiesta formale in tal senso è stata inoltrata al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco. Questo è quanto accade a Latina, seconda città del Lazio, quella che dovrebbe essere, in teoria, il traino delle province laziali. E invece non è così, la città affonda nell'inerzia, nel silenzio assordante dei massimi enti governativi. Il prefetto D'Acunto, infatti, si gira dall'altra parte e non fa sentire la sua voce. (G. T.)

ECCO DOVE TROVARCI

SI RINGRAZIANO I SEGUENTI ESERCENTI CHE CI OSPITANO E DISTRIBUISCONO OGNI SETTIMANA

supermercati

- SUPERMERCATO PIM CORTINA D'AMPEZZO**
VIA TRIONFALE, 8044 00135 ROMA
- SUPERMERCATO PIM TORREVECCHIA**
VIA DI TORREVECCHIA 313 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM MAFFI**
VIA PIETRO MAFFI, 114 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM FONTANILE**
VIA DI TORREVECCHIA, 590 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM ODERISI**
VIA ODERISI DA GUBBIO, 133 00146 ROMA
- SUPERMERCATO IPERFAMILY**
VIA DI TORREVECCHIA, 1050 00168 ROMA
- SUPERMERCATO PIM NEWTON**
VIA FELICE BELLOTTI, 2 00151 ROMA
- SUPERMERCATO PIM CASALOTTI**
VIA PIEDICAVALLLO, 39 00166 ROMA
- SUPERMERCATO PIM IGEA**
VIA IGEA, 42/44 00135 ROMA
- SUPERMERCATO PIM BIOLCHINI**
VIA LUIGI BIOLCHINI, 15 00146 ROMA
- SUPERMERCATO PIM BRAVETTA**
VIA DI BRAVETTA, 403 00164 ROMA
- SUPERMERCATO PIM**
VIA TERESA DE GUBERNATIS SNC
- SUPERMERCATO PIM**
VIA VIARA DE RICCI, 51

- ARNAUDI ANTONIO
Via Merulana, 139
- ARPINI BRUNA
Piazza del Parlamento
- BALZOTTI LUCIANO
Via del Tritone, 152
- BONELLI ALFREDO
Via Roma Libera, 22
- BRESSI VITTORIA
Via Ripetta/Via Tomacelli
- BUFFONI NADIA
Via XX Settembre, 96/97
- CAIAFFA BRUNO
Largo del Tritone
- CAMPONESCHI RITA
Galleria Colonna
(Alberto Sordi)Largo Chigi
- CANU ANNA
Salita de Crescenzi/
Pantheon
- CASUCCI SILVANA
Piazza Sonnino
- CECCHINI BEATRICE
Piazza Farnese
- CIARDULLI FRANCESCA
Viale Carlo Felice/
San Giovanni

- COLASANTI ELENA
Piazza Pasquale Paoli
- DE CAROLIS ALDO
Piazza San Silvestro, 13
- DE SERIO EDOARDO
GALLONI MASSIMO
Piazza Indipendenza
- DE SILVESTRI WANDA
Largo Tassoni
- Corso Vittorio
DI STEFANO FIORELLA
Piazza Cinquecento, 64
- Via d'Azeglio
DURANTINI MARCO
Vicolo Sciarra /
Via del Corso
- FARINA ROSSANA
Piazza Campo de' Fiori, 2
- FERDINANDI MARILISA
Piazza della Minerva, 37
- FERRI SERGIO
Piazzale Albania
- FIORETTI ANDREA
Viale Trastevere
- ang. Via Morosini
FURINI ENRICO
Piazza del Gesù, 48

- GIORGETTI MARIA GRAZIA
Piazza Capranica
- GIUSTI ROBERTA
Piazza del Viminale
- GRECO MARCO
Piazza di Spagna, 57
- GREGORI BRUNO EREDI
Via Zanardelli
altezza civ. 16/1
- LORIA AURORA
Via E. Filiberto
Altezza civ. 144
- MANCINI ALBERTO
Via della Dogana vecchia
- MASINI ANTONIO
Piazza Fontanella
- Borghese
MASSARONI ELISA
Largo Arenula
- MATTEUCCI MARISA
Piazza santa Maria
Liberatrice
- MILLO SERGIO
Via dei Sabini
- NOTARPIETRO ELENA
Via Boncompagni, 12/14

- PERUGINI CINZIA
Viale Manzoni
- Via Merulana**
ROMA SRL
Via Sora
- Corso Vittorio Emanuele**
ROMANO FRANCESCO
Via Marmorata/Largo Gelsomini
- SIRAMA SNC
Piazza Benedetto Cairoli
- STAIANO MARINA
Via Merulana, 204
- TERASCHI PRISCILLA
Via della Scrofa, 101
- VENDITTI STELLA
Via Celimontana, 5
- VERDONE MARIA ANTONIETTA
Via Mario de' fiori/
via della Croce
- VITELLI MAURIZIO
Via Flavia, 52
- EDICOLA
Piazzale Roberto Ardigò
- EDICOLA
Piazza Morelli
- EDICOLA
Via Rosa Raimondi Garibaldi

edicole



giovedì 10 aprile 2014 pagina 19

L'EVENTO LA DIVERTENTE PERFORMANCE DI SARA IANNONE A PALAZZO FERRAJOLI

Nobiltà in carrozza per celebrare la grande bellezza di Roma

di **Alessandra De Gaetano**

La seconda interpretazione della grande bellezza di Roma è andata in scena nei giorni scorsi nelle sontuose sale della dimora storica di Palazzo Ferrajoli, dove la top manager del mondo della comunicazione, e Presidente dell'Associazione "Alba del terzo Millennio", Sara Iannone, ha inventato un vivace "Ballo da Oscar". Una grande festa dedicata a Roma, alla sua Grande bellezza, al Cinema che ha ispirato, agli ineguagliabili set che ha regalato... un omaggio pensato come un Oscar ideale alla Città Eterna per la sua partecipazione straordinaria al film di Paolo Sorrentino. "Questo film è stato molto discusso. - ha detto la Iannone - Qualcuno ha addirittura contestato la vincita dell'Oscar, mentre altri l'hanno definito un capolavoro. Una cosa è certa: quando un'opera provoca così tante discussioni, significa che ha in sé qualcosa di importante. Molto dipenderà dal fatto che Sorrentino parla di ambienti e di realtà che conosco bene e, sicuramente, la mia esperienza professionale nel mondo della politica e della comunicazione mi pone in un'ottica particolare, ma quando ho visto il film, ho percepito la profondità di un'analisi che ha poco a che fare con la facile demagogia sulla società corrotta e con l'ipocrisia di benpensanti scandalizzati; "La grande bellezza" mi ha parlato di qualcosa di molto più grave e toccante, mi ha parlato di una visione moderna dei grandi temi su cui l'umanità

s'interroga da sempre; mi ha parlato di destino, di identità, di vita e di morte, di una crisi diffusa e tentacolare che, passando per l'economia, per i valori, per le trasformazioni culturali, sta divorando come un tarlo l'animo dell'uomo di oggi." Una serata curata nei minimi di particolari, che ha fatto respirare a tutti i 150 ospiti, provenienti dal mondo della diplomazia, dell'aristocrazia e della cultura, il profumo della Dolce Vita, e connotata dall'eleganza dell'organizzatrice che ha scelto anche un inizio memorabile per la serata: l'arrivo scenografico delle carrozzelle romane che hanno accompagnato alla festa la marchesa Dani del Secco D'Aragona, il principe Gu-

glielmo Marconi Giovannelli, il marchese Giuseppe Ferrajoli, il conte Andrea Marini Sera con la contessa Michela Paliotta Sera. Grande ricercatezza dell'organizzazione anche nella scelta dei tavoli per la cena, ispirati ognuno ad uno dei film italiani che hanno vinto l'Oscar e personalizzati con le locandine originali: Sciuscià (di Vittorio De Sica, che ha vinto l'Oscar nel 1947), Ladri di biciclette (di Vittorio De Sica, 1950), La Strada (di Federico Fellini, 1957), Le notti di Cabiria (di Federico Fellini, 1958), Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (di Elio Petri, 1970), Nuovo Cinema Paradiso (di Gius-



sepe Tornatore, 1990), Mediterraneo (di Gabriele Salvatores, 1992), La vita è bella (di Roberto Benigni, 1999), La grande bellezza (di Paolo Sorrentino, 2014). Tra le sorprese ideate da Sara Iannone, la premiazione degli Oscar: destinati a Erminia Manfredi, per l'attività della sua associazione "Viva la vita", a



Sara Iannone e lo stilista Luigi Bruno

Roberto D'Agostino, che è stato il primo a comprendere e a varcare le nuove frontiere telematiche dell'informazione, alla "marchesa del popolo" Dani del Secco D'Aragona, al principe Giovannelli e al marchese Ferrajoli, esempi di nobile mondanità, al teatro romano portato magistralmente nel mondo da Elena Bonelli, e a Laura Nuccetelli, Maria Teresa Stabile e Alba Pascucci, immortalate da Paolo Sorrentino ne "La grande bellezza".

DA VEDERE LA CLASSE DIGERENTE, UN MONOLOGO CORROSIVO E PUNGENTE CON ELIO CRIFÒ AL TEATRO GOLDEN, IL 27 APRILE

Tratti consapevoli di un Paese ormai oltre la deriva

Un uomo solo sul palco, senza l'ausilio di elementi scenografici: soltanto lui e il suo smoking. E un'arma a disposizione, forse la più potente di tutte: la parola. Ora leggero e ironico, ora aspro e tagliente, l'irriverente monologo di Elio Crifò restituisce in un'ora e mezza la dimensione civica e politica di un paese, l'Italia, deriso e schiacciato dalle proprie ombre, dai propri silenzi, dai propri crimini. La storia d'un uomo innamorato della Politica, che segue tutte le manifestazioni, i cortei e i congressi di tutti i partiti e di tutti i movimenti! Li segue perché con la politica si diverte, e vuole far divertire anche chi l'ascolta. Ma il divertimento non scaturisce da esilaranti imitazioni dei politici attuali, bensì dall'ironica e disperata consapevolezza



Elio Crifò

che nessuno sembra aver capito niente di Edward Snowden, di Assange e del suo WikiLeaks e dello sversamento dei rifiuti nella Terra dei Fuochi. "Ho capito che avevo scritto qualcosa - rivela Elio Crifò - che interessava alla gente ed emozionava anche le persone meno formate a certi avvenimenti politici, creando un testo rivestito di cabaret, un intrattenimento molto divertente e leggero per poi pian piano sprofondare nei meandri della politica sia internazionale che nazionale e per mostrare quanto il livello criminale della gestione degli stati sia ormai alto e nella nostra disperazione di popolazione attuale che è strangolata economicamente e lo sarà sempre di più nel prossimo futuro". Un invito a riflettere, a prendere coscienza che essere cittadini del terzo millennio significa essere consapevoli del proprio ruolo all'interno della

società e "cominciare a combattere politicamente il sistema che - conclude l'Attore - ci sta uccidendo e che già ha ucciso professioni, categorie, modi di pensare, e quindi noi intellettuali". Dal divertimento si passa alla consapevolezza, dalla consapevolezza alla tattica di sopravvivenza: un appello ai più importanti clan d'Italia, e soprattutto a Matteo Messina Denaro, la star dei latitanti. I criminali vengono chiamati in causa perché in Italia, senza di loro, non si può discutere, seriamente, di politica. A conclusione dell'appello, e anche dello spettacolo, giunge "il monologo riconciliatore dello Stato". Nove minuti di scuse per tutte le "ombre di Stato".

Teatro Golden

Via Taranto, 36 Roma Tel.: 06 70493826
info@teatrogolden.it

esercizi commerciali

GELATERIA PARADISO

VIALE I. MONTANELLI 130

MONTANI ICE

VIA DI CASALOTTI, 59/A

GELATERIA RETRO

VIA BALDO DEGLI UBALDI, 118

LA CAFFETTERIA MASSI**DI SCARDELLA MASSIMILIANO**

VIA G. ALLIEVO 41 ROMA

BAR TABACCHI LEANDRI

VIA PAOLA FALCONIERI 81 ROMA

BAR A QUATTRO SRL**DI MONTECCHIARI PATRIZIO**

VIA P. VENTURI 73 ROMA

BAR DI LA MARCA LUCIANO

VIA TOR DE SCHIAVI 153/A ROMA

KRISTAL BAR SNC

CIRC.NE NOMENTANA, 568-570 ROMA

BAR GELATERIA TERRA ANNAMARIA,

VIA LIVORNO 13 ROMA

PASTICCERIA SALENTINA

VIA LAGO TANA 51 ROMA

(METRO B1 LIBIA)

BAR CIRCO MASSIMO

VIALE AVENTINO, 14 ROMA

GA MA DA SNC

VIALE AVENTINO 28 ROMA

LIBRIZZI GIORDANA

VIALE AVENTINO 101 ROMA

STINZIANI ANGELO

VIALE AVENTINO 78 ROMA

GELATERIA PUDDINU

VIALE AVENTINO 59 ROMA

BAR AUGUSTO MASSIMO

VIA DEL CIRCO MASSIMO, 5 ROMA

BAR CIAMPINI

VIALE DELLE TRINITÀ DEI MONTI ROMA

CAFFÈ VAN GOGH

VIA DELLA PINETA SACCHETTI ROMA

BAR GIOVENALE

PIAZZA GIOVENALE 6 ROMA

VALORANI'S FORUM

LARGO CORRADO RICCI, 30 ROMA

BAR DI AFFATATI PIER MATTEO

VIA CLAUDIA 14 ROMA

BOATTINI BAR

VIA MASTROGIORGIO 58 ROMA

BAR DI CAPALDO SIMONE

VIA DELLA LUNGARA 39 ROMA

ALOISE DOMENICO

VIALE TRASTEVERE 36 ROMA

BRONTOLO, ABBIGLIAMENTO BAMBINI,

DI SILVI SIMONA

VIA STELVIO 12 ROMA

GELATERIA FIOR DI LUNA

VIA DELLA LUNGARETTA 96 ROMA

GELATERIA MIANI MARIA GIOVANNA

VIA DELLA SEGGIOLA 12 ROMA

BAR ICA

VIA GASPARE GOZZI, 61 ROMA

BAR VIVONA

PIAZZA VIVONA 20 ROMA

BENEVENTO BAR

VIA ACHILLE FUNI, 32 ACILIA

MALI SRL BAR MARTINICA

VIA DELLA MARTINICA 151 ROMA

ZAMA CAFFÈ

PIAZZA ZAMA 5 ROMA

OLD SHAMROCK

VIA CAPO D'AFRICA V26/D ROMA

CAFFÈ MARTINI DI ROSSI STEFANO

PIAZZALE DEL COLOSSEO 3 A/B ROMA

RISTORANTE ALFONSO COUS COUS

VIA BRESCIA, 23 ROMA

ANTICA DOMUS

VIA S.GIOVANNI IN LATERANO, 6 ROMA

ALIVERNINI ROBERTO

VIA CASTELFORTE 27 ROMA

ROCCI DANILLO

VIA TOR DE SCHIAVI 340 ROMA

DI MUZIO DOMENICO

VIA FEDERICO DEL PINO 62 ROMA

BAR GASTRONOMIA SGANGA ANTONIO

PIAZZA NOSTRA SIGNORA

DI GUADALUPE 11 ROMA

BAR NATI STANCHI

VIA TOR DE SCHIAVI 306

BAR MARIO

VIA BRA 15/19 ROMA

CAFFÈ SCHEITINO

VIA SAN MELCHIADE PAPA ROMA

BAR PASTICCERIA DI COLA FILIPPO

VIA RUGGERO ORLANDO 68 ROMA

LOVE 4 PIZZA

VIA PEVERAGNO 52 ROMA

BAR MEDIANO

VIA TRIONFALE 11454 ROMA

BAR TABACCHI DELLA SALA ANNA

VIA PASQUALE II 109,111 ROMA

ANTICO CAFFÈ DI ROMA

VIA GIANNINA MILLI 52 ROMA

BAR DI MANUEL ARIS VILLANI

PZA MARESCIALLO GIARDINO ROMA

BAR BARCOLLANDO

VIALE ADRIATICO 139 ROMA

TRATTORIA DA PAOLO,

VIA SAN FRANCESCO A RIPA, 92 ROMA

ESTETICA-SOLARIUM ESSENZA

VIA STELVIO 15/17 ROMA

ILIOS CUCINA GRECA

VIA GASPARE GOZZI, 119 ROMA

LE PETIT CAFE'

VIALE VEGA N.6

ARTE BIANCA PANE,

PIZZA, DOLCI E...SFIZI

VIALE ADRIATICO, 97

GRAN CAFFÈ 2 SCALINI

VIA ACAIA, 34 ROMA

CAFFÈ VALENTINI

PIAZZA TUSCOLO,2 ROMA

PIZZERIA AL TAGLIO NON SOLO PIZZA

VIA DEGLI SCIPIONI 95 ROMA

OASI PARK

VIA TARQUINIO COLLATINO 56/58 ROMA

OSTIA**PRESTIGE BAR**

VIA DELLE GONDOLE

ANG.PIAZZA SANTA MONICA

BETTER CAFFÈ'

VIALE PAOLO ORLANDO 3

BAR DUCA

CORSO DUCA DI GENOVA 124

BAR GELATERIA SISTO

PIAZZA ANCO MARZIO 7

PASTICCERIA BAR KRAPPEN PAGLIA

PIAZZA ANCO MARZIO 18/19

BAR STABILIMENTO BALNEARE VENEZIA

LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N.8

CENTRO SPORTIVO RESORT "LE DUNE"

LUNGOMARE DUILIO N.22

BAR GELATERIA "NABIL"

PORTO TURISTICO DI ROMA

BAR MILELLIS

VIA CAPITAN CONSALVO N.13

SUPERMERCATO TODIS

VIA CASTELPORZIANO N.294 (INFERNETTO)

Anche i romani si interrogano sulle Europee



di **Gianpiero Gamaleri**
Ordinario di Sociologia
dei processi culturali
e comunicativi -
Preside della Facoltà
di Scienze
della Comunicazione,
Università Telematica
Uninettuno di Roma

Con il profilarsi della campagna elettorale per le Europee, sembrerebbe che ciascun leader stia scegliendo la sua strategia comunicativa e il canale privilegiato per la campagna elettorale. Schematicamente parlando si potrebbe dire che Grillo lavora sul suo blog, Renzi utilizza molto twitter, Berlusconi, seppure in sordina data la sua particolare condizione, lavora sui mezzi tradizionali. Ma proprio lui, non volendo eccessivamente comparire (e vedremo se e in che modo gli sarà consentito dopo il 10 aprile, data in cui il Tribunale di sorveglianza deciderà tra i domiciliari e il servizio sociale) sta adottando tecniche che meritano una particolare analisi perché si avvicinano a quelle che hanno decretato per ben due mandati presidenziali il successo di Obama. Mi riferisco alla ormai numerose telefonate che l'ex Cavaliere sta facendo ai Circoli della libertà. Si tratta dell'uso di un mezzo quanto mai tradizionale (il telefono) per far avvertire la propria presenza, per proporre spunti di riflessione e indicazioni di lavoro, per raccogliere reazioni da una base largamente giovanile, per rilanciare poi sui grandi media, specie radio e televisione, la sua posizione. Le telefonate hanno poi il vantaggio di non dover esporre sempre l'immagine del leader, sottraendolo così a un frenetico e faticoso gioco di esposizione fisica o virtuale in un momento in cui la sua libertà di azione futura è ancora incerta.

Questo per quanto riguarda Berlusconi allo stato dei fatti. Quanto a Grillo procede imperterrito con il suo blog. Un blog che si rivela sempre più come un manifesto permanente dettato dall'alto con gli ordini di scuderia cui i suoi eletti devono attenersi e di cui il pubblico deve prendere atto. Si conferma una struttura fondamentalmente autoritaria, com'è dimostrato dal sistema delle espulsioni e dalla comminazione di multe salatissime (250mila euro) per chi non sta al gioco. A fronte di questo uso autoritario per non dire dispotico della rete, la supposta democrazia del web rientra con le consultazioni on line su temi come le espulsioni o per la compilazione delle liste europee. Quest'insieme di azioni ha come esito quello di richiamare sia ai suoi che alla pubblica opinione il fatto che gli eletti sono dei "miracolati" dal Capo (e da Casaleggio), senza del quale non sarebbero nessuno. A questa strategia comunicativa è da aggiungere la vera e propria "tourné teatrale" che Grillo ha iniziato in Sicilia, a Catania, e che si presenta quasi come un ritorno alle origini: quelle del comico che calca le tavole del palcoscenico in un contatto frenetico con un pubblico che lo applaude non più solo per le sue battute, ma anche per le sue invettive politiche. Tutto sta ora a vedere come questa combinazione autoritaria di blog e palcoscenico sarà presa dagli italiani elettori. I responso dei prossimi appuntamenti elettorali sarà in proposito eloquente. Fermo restando il fattore crisi che porta a quel voto di protesta che diventa la molla principale al di là di

ogni proposta politica, per non parlare del vento antieuropeo che soffia prepotente da altri Paesi come la Francia.

Quanto a Renzi, si dovrebbe scrivere un romanzo sulla sua strategia comunicativa che ha portato non solo a una sua affermazione così rapida, ma anche al sentimento diffuso che se fallisce lui fallisce l'Italia. Avremo modo di parlarne. Per ora limitiamoci a due rapide osservazioni. La prima è la conferma di quella che è stata definita "la sua campagna elettorale permanente". C'è una tale ubriacatura collettiva di politica - uguale o superiore al tifo calcistico - per cui i leader devono stare "sul pezzo" della comunicazione politica dalla mattina alla sera, 365 giorni l'anno. E un leader "svelto" come Renzi ha individuato in Twitter il canale ideale, oltre naturalmente tutte le altre sue sortite nazionali e internazionali riprese dai media. E anche qui sta dicendo qualcosa di nuovo. Il cinguettio di Twitter si limita, con in suoi 140 caratteri, a battute veloci, incisive, taglienti particolarmente congeniali al carattere toscano del nostro premier.

Molto altro ci sarebbe da dire, ma per ora possiamo solo osservare che mass media e social media ci presenteranno nei prossimi mesi un quadro quanto mai interessante di comunicazione politica. Speriamo anche che contribuiscano al consolidamento della democrazia e alla crescita economica. Ma questo non dipende da loro, ma da chi li usa e ancor più dal consenso che gli elettori attribuiranno ai diversi candidati.

DA MAGGIO VIETATA LA VENDITA DI ALCOLICI NELLE PIAZZE DELLA MOVIDA

No drink zone

di **Filippo Gesualdi**



Abbiamo creato, o meglio, hanno creato, senza fare nomi e cognomi dei nostri amministratori e politici, discobar, discoteche, a cielo aperto, deturpando piazze e vicoli tra le più belle di Roma, in tutto il centro storico, e in tutti i più belli e caratteristici quartieri della nostra città. Dove esistevano botteghe artigiane, bar di quartiere, barbieri, calzolari, ora ci sono rimasti soltanto pub, discobar, pizza a taglio, che fanno a gara a chi vende alcolici, panini e birra al prezzo migliore. Ricordate piazza Campo Dei Fiori, piazza Trilussa, e tanti altri splendidi vicoli di Trastevere, Farnese, Parione, regola, e in generale tutto il centro storico, fino a metà degli anni novanta? Dei veri suggestivi salottini, indimenticabili scenari da quadri d'autore, dove era piacevole passeggiare, bere un caffè o un drink, per romani e turisti. Ora a vent'anni di distanza, le vie sono soltanto disseminate da moltitudini di bar, discobar, ristoranti, e nella stagione estiva tutti i giorni, e in inverno soltanto nel fine settimana, vengono

prese d'assalto, da orde di barbari, ragazzi e ragazze che nella maggioranza dei casi, bevono si drogano, urlano, e fanno qualsiasi genere di cosa, in questa meravigliosa cornice del centro di Roma. I nostri valenti politici da una decina di anni si sono risvegliati, hanno finalmente percepito il problema, e sempre in questo periodo, che precede l'estate, escogitano ordinanze anti alcool, che sono servite fino ad ora soltanto a salvare la faccia e tenere calmi residenti, giornalisti e opinione pubblica, ma che da un punto di vista concreto, cambiano davvero poco o nulla e non sortiscono effetti apprezza-

si fa mancare nulla, sta promuovendo una nuova ordinanza anti alcool, nelle zone della movida più a rischio, tutto il centro storico, Trastevere fino a Testaccio, S.Lorenzo per arrivare al Pigneto. E come al solito non c'è un programma, un progetto organico, ma solo un inutile proibizionismo, che ad ottobre come se nulla fosse verrà cancellato e dimenticato da tutti, sciogliendosi come neve al sole, fino alla prossima estate. Nel frattempo, in barba alle leggi, continuano ad aprire nuove attività di somministrazione bevande

alcoliche, i controlli e la vigilanza sono molto approssimativi, spuntano come funghi chioschetti abusivi, che vendono di tutto e di più, e i residenti sono ostaggio di una situazione di degrado e di estrema invivibilità. Nella mia passata esperienza di Consigliere municipale, e in qualità di residente a Trastevere, ho potuto constatare, vivere, e contrastare questo assurdo degrado, ma la situazione le circostanze e i mezzi a disposizione rendono vani tutti i tentativi. Tutto è alla fine affidato a queste ordinanze, che come scritto sopra, lasciano il tempo che trovano, non modificano nulla nella organizzazione dei quartieri interessati, producono scarsi risultati, e una volta terminate, lasciano tutto come prima. Ma purtroppo questo è un vecchio discorso, su come viene amministrata Roma nella maggior parte dei suoi problemi. E se il buongiorno si vede dal mattino non mi sembra che il Sindaco Marino e la sua squadra, sapranno invertire questa odiosa tendenza. Se son rose, fioriranno!

La Chiesa parla alla città



di **Lucio D'Ubaldo**
ex Senatore,
Consigliere
Municipio I
Roma Centro
(Lista Marchini)

Papa Francesco ha incontrato in Vaticano, sabato scorso, un'ampia delegazione di sindaci. Ancora una volta non ha usato parole scontate; anzi, abbandonando il protocollo, ha preferito parlare a braccio, dando allo scambio di saluti con il Presidente dell'Anci, Piero Fassino, un profilo di maggiore schiettezza e intensità. Chi è il sindaco, cosa rappresenta, come deve comportarsi? Talvolta lo si raffigura alla stregua di un potente, anche se in ambito locale. Il Papa ha detto invece che il Sindaco incarna la figura del mediatore - non dell'intermediario - della sua comunità. Sta in mezzo alla gente, con slancio e senza risparmio di energie, ne condivide le ansie e le speranze di fronte a difficoltà di vario genere: per questo, a fine giornata, fa i conti con il peso della stanchezza. È un impegno che s'intride del simbolo evangelico racchiuso nella umanissima esperienza di Gesù, anch'egli affaticato a contatto con le folle.

Il concetto di "sindaco mediatore" fa un po' giustizia di uno stile decisionistico, diffuso anche a livello di vita amministrativa territoriale, che negli anni si è andato imponendo quale superiore espressione di efficienza e capacità operativa. Invece la comunità dei cittadini ha bisogno anzitutto di un parametro di governo, specie nella realtà municipale, sempre aperto al confronto e alla partecipazione popolare. A questo imperativo, in sé profondamente democratico, fa richiamo la dottrina della Chiesa. Serve rimettere al centro un'idea di servizio alla città: i cristiani, nella loro autonomia di laici maturi e consapevoli, devono tornare a sporcarsi le mani con gli strumenti propri della politica. L'annuncio lascia dunque intendere che appare ormai esaurito il tempo della chiusura nel recinto delle buone opere di volontariato. Farsi tutti virtualmente mediatori, in analogia a quanto sopra indicato come responsabilità dei primi cittadini, vuol dire uscire dall'esaurito paradigma di un agire volutamente prepolitico del cristiano.

Sotto questo profilo, si può scorgere ad esempio un sensibile mutamento nel modo stesso in cui il Vicariato ha ricominciato ad affrontare, da qualche tempo a questa parte, le questioni o le emergenze di Roma. Allo stile cauto, quando non addirittura felpato per antica inclinazione curiale, il Cardinal Vallini ha sovrapposto un più recente e deciso afflato ammonitore. Ai credenti spetta dare testimonianza di fiducia e di spe-

ranza perché non bisogna cedere, a suo giudizio, alla negligenza di valori tanto essenziali ai fini della tenuta civica e morale della città. Troppi disagi e troppe povertà, per altro nel quadro di una prolungata crisi economica dai risvolti assai pesanti, oscurano il volto di Roma. Per questo nel convegno diocesano (7-8 marzo 2014) su "La missione dei laici cristiani nella città", rivolto ai responsabili delle aggregazioni laicali e di ispirazione cristiana, Vallini ha auspicato in molti passaggi della sua ampia e interessante relazione la ripresa di un ruolo attivo dei cattolici nella società.

"Faccio appello - ha detto - a voi Responsabili di associazioni, gruppi e movimenti cristiani di riprendere tra gli obiettivi formativi dei vostri membri quello di prepararli ad essere presenti da cristiani responsabili negli ambienti di vita. Sentano la fierezza di dirsi cristiani e di agire con coerenza non solo nelle realtà associative, ma nella complessità della società. Che siano testimoni e portatori di valori forti per contribuire ad "umanizzare la città". E poi, di seguito, il Cardinal Vicario ha così concluso: "La Chiesa non sogna una cristianità post-secolare, non ha aspirazioni temporalistiche, vuole essere una comunità di uomini e donne fortificati dallo Spirito Santo e testimoni umili e coraggiosi del Vangelo, con la chiara consapevolezza che la testimonianza cristiana e prima di tutto l'esercizio di un cristianesimo vissuto con gioia, lievito e luce nella tormentata vicenda umana".

È una sollecitazione che rivela grande premura verso i nuovi mali di Roma. Il cuore del ragionamento, infatti, sta nel limpido richiamo alla necessità di tradurre in pratica l'evocazione di una Chiesa dei poveri e dei deboli. Il Vangelo va incarnato sulla base di una corretta e adeguata "mediazione culturale" come, ancora valida oggi, recitava la felice formula di un'altra stagione ecclesiale. Pertanto la Chiesa locale, sull'onda del carisma di Papa Francesco, sente l'urgenza di proporre la via di una fervida conversione dello spirito e delle intelligenze con l'obiettivo molto chiaro di animare una nuova speranza - si potrebbe dire di respiro umanistico - nell'orizzonte del vivere civile e politico.

Fare i conti tutti insieme, credenti e non credenti, con questo messaggio impegnativo implica la ripresa di un confronto vero e fecondo tra le diverse forze interessate a una prospettiva di rinnovamento democratico.

IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948
da **Giuseppe Gesualdi**

direttore
Giovanni Tagliapietra
direttore responsabile
Filippo Gesualdi
redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06/32803407
redazione@corrierediroma-news.it
www.corrierediroma-news.it
Marketing & Pubblicità
pubblicita@corrierediroma-news.it
stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584
registrazione
Tribunale di Roma
n.379 del 17/08/1948

SIAMO ANCHE SU **facebook**
VISITA LA NOSTRA FAN PAGE
www.facebook.com/ilcorrierediroma
PER RIMANERE AGGIORNATO
IN TEMPO REALE

PROPOSTE EDITORIALI

Lo stress? Un amico per superare le crisi

Come trasformare una fase della vita in una risorsa. Spingardi e Zaccuri spiegano come ribaltare in positivo una delle condizioni che maggiormente costano alla società, e che ha una forte incidenza sulla produttività, e sul "clima" aziendale, familiare e sociale

di Leonardo Giocoli

È in vendita da pochi giorni nelle migliori librerie romane il libro di Roberto Spingardi e Giuseppe Zaccuri: "Stress, manuale di sopravvivenza", edito da Fausto Lupetti. Abbiamo voluto incontrare gli autori per domandare loro qualcosa su un tema da sempre attualissimo ma che soprattutto oggi è oggetto di un rinnovato interesse. Chi non si è sentito stressato almeno una volta? A seguire studi e statistiche sembra, fra l'altro, che proprio lo stress sia una delle condizioni dell'uomo e della donna

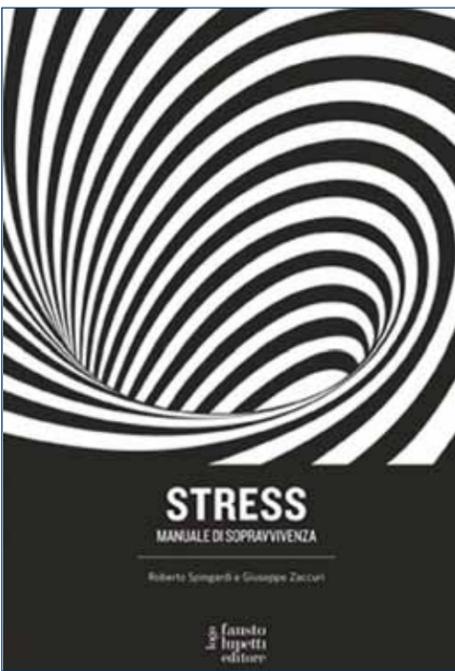
che maggiormente costano alla società, sia rispetto all'incidenza sulla produttività, che in termini di "clima" aziendale, familiare e sociale. Lo stress negativo è spesso ritenuto causa scatenante di crimini e atti di autolesionismo anche estremo, ma domandiamo a Roberto Spingardi perché si parla di stress positivo e di stress negativo. "Innanzitutto - risponde Spingardi - è bene chiarire che il termine stress significa, letteralmente: spinta, sforzo, tensione, sollecitazione e si riferisce a qualunque condizione fisica, chimica o psichica che, esercitando uno stimolo sull'organismo, ne provoca una reazione. Proprio questo lo rende un prezioso alleato dell'essere umano poiché consente di percepire un pericolo, intercettare un evento negativo, rendendo possibile una reazione, una azione difensiva.. Un po' come la paura, nella giusta misura lo stress è funzionale addirittura alla stessa sopravvivenza. Per ottenere il benessere, occorre conoscere e saper gestire il malessere ha affermato qualcuno."

"Quindi lo stress come alleato?"

"È proprio così, e in questo caso si parla di eustress, parola nella quale la particella eu, che deriva dal greco, significa buono, bello; al contrario lo stress nella sua accezione negativa è definito distress, dis in greco significa morboso, cattivo".

Ma come mai alcune situazioni della vita, che vengono considerate e vissute da alcuni come naturali provocano in altri stati di ansia, disagio, di stress negativo, appunto?

"Dipende dal nostro modo di considerare



quanto avviene attorno a noi. Il nostro modo di recepire, interpretare e vivere le situazioni è strettamente connesso con l'atteggiamento individuale, soggettivo. Qualcuno considera una stessa situazione positiva e stimolante, qualcun'altro negativa e frustrante".

"È l'atteggiamento mentale a farla da padrone - aggiunge Zaccuri - influenzando pesantemente il nostro modo di essere in ogni suo aspetto, tanto da riuscire a distorcere la realtà, in alcuni casi in senso positivo, in altri negativamente".

Risulta a questo punto piuttosto evidente il vantaggio per coloro che sanno rendersi conto della oggettività delle situazioni evitando il degenerare di preconcetti, pregiudizi o addirittura la drammatizzazione di piccoli problemi o addirittura di falsi problemi".

Con questo libro volete fare in modo che il lettore possa capire che esiste una notevole differenza fra una spia rossa che si accende e segnala un pericolo reale e i falsi allarmi dovuti magari a piccoli, temporanei contatti...

"Proprio così - risponde Spingardi - al lettore proponiamo alcune metodologie sulla gestione degli stati emotivi, certi che potrà trarne beneficio, in particolare in un momento come quello attuale nel quale molti sono i segnali negativi e indispensabile la capacità di mantenere i nervi saldi cominciando col distinguere fra cosa è evidentemente soggettivo e cosa invece rappresenta oggettivamente la realtà."

Spingardi e Zaccuri, in definitiva, si dichiarano convinti che esistere sia comunque un bene e che troppo spesso questa positività venga messa in discussione senza effettive motivazioni lasciando campo aperto, privo di difese nei confronti di ansie, timori paranoie e panico. Spesso sarebbe sufficiente riflettere sui danni provocati dalle eccessive preoccupazioni. Preoccuparsi vuol dire "occuparsi prima" e spesso questo avviene rispetto a fatti che non si verificheranno mai. Quanto più ci convinceremo del valore della nostra esistenza, per noi e per gli altri, e delle capacità che possediamo per governare la nostra vita, tanto più diverrà per noi semplice evitare "che la corda si spezzi".

UN SORPRENDENTE E COLTO VOLUME DI ROSSANA PACE, EDITO DA EDITALIA, PER "NAVIGARE" TRA LE INSOSPETTIBILI BELLEZZE CHE CIASCUNO DI NOI CUSTODISCE IN SÉ

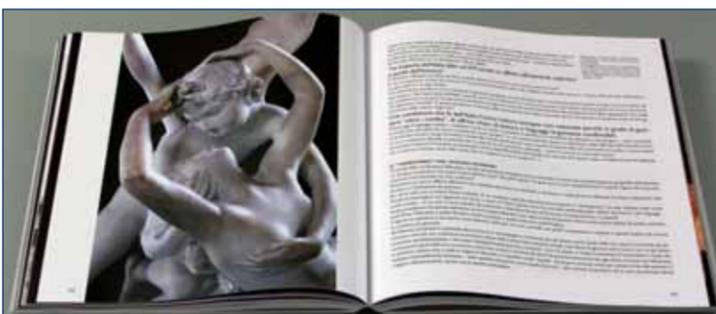
L'Italia delle eccellenze è un Paese maiuscolo

“Eccellenza” vuol dire “eccezione”? è il singolare interrogativo posto da Rossana Pace, autrice del Volume, "Italia, un Paese Maiuscolo. Come continuare ad essere cuore e motore creativo del mondo", presentato nel Salone dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica.

Il Volume è una rassegna dei punti di forza materiali ed immateriali del nostro Paese, così come essi si sono andati affermando nei più vari ambiti attraverso i tempi per arrivare fino alla contemporaneità. Partendo dai materiali presentati nel libro si vuol approfondire il tema: "Le eccellenze italiane per un'Europa eccellente", concentrando l'attenzione sui vari ambiti in cui l'Europa si presenta forte sullo scenario globale anche grazie al contributo italiano. Rossana Pace, in questo libro ricchissimo di immagini - un vero gioiello per l'eleganza della veste editoriale, voluto dall'AD Marco De Guzzis per celebrare i 60 anni di Editalia e la sua costante at-



tenzione alle produzioni di pregio - sostiene che il nostro è, tuttora, "un Paese ad eccellenza diffusa" e che dunque l'eccellenza non è affatto un'eccezione. E lo sostiene con passione e convinzione, facendo ricorso - per dimostrarlo - ad una corposa ricerca che attraversa il passato e il presente fino a lambire il futuro, documentando i nostri punti di forza materiali e immateriali, sviluppando elaborazioni e proposte, in un dialogo serrato con il



"lettore-complice", irresistibilmente coinvolto in modo personale nel percorso.

Al centro dell'attenzione generale la nostra qualità della vita che, per Rossana Pace, concetto pregnante, né improvvisato né casuale, bensì il frutto di una saggezza stratificata nei millenni, che concretizza la visione di chi, pur non esaurendo nella "materialità" il proprio impegno

umano, tuttavia nel mondo vuole starci al meglio. Una visione che ha molteplici implicazioni che il libro esplora con puntualità.

Il messaggio al lettore-complice è adoperarsi per riconoscere, una per una, e "tirare fuori" le "proprie" eccellenze, di molte delle quali spesso ignora lui stesso caratteristiche e portata.

Il libro è un prezioso aiuto in questo lavoro di scoperta dei "fili individuali" ed è un invito a realizzare con essi un "tesuto collettivo d'eccellenza".

L'obiettivo è un "Paese maiuscolo".

"Paese" si scrive maiuscolo, afferma l'Autrice. "Ce la metto tutta a combattere - scrive nell'Introduzione - perché il mio Paese non si lasci andare, non si racconti sempre e solo per i suoi punti logori, per i suoi punti amari, mi viene in mente che il mio Paese, da cui tanta ricchezza ho attinto, oggi ha bisogno di essere lui curato, accudito, protetto, come si fa con i figli. In una logica che scavalchi l'attesa dei cambiamenti e si metta a produrli".

IL DONO ENOLOGICO E I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

La Pasqua è più buona con Bacco

Regalare vino è sempre un'ottima

idea. A maggior ragione in occasione della Pasqua, i cui piatti tradizionali a base di carne sembrano quasi reclamare a gran voce un ottimo rosso di accompagnamento. Il vino è un dono efficace per esprimere il proprio apprezzamento a chi lo riceve, senza spendere troppo. In periodo di festa, una buona bottiglia regala momenti di piacere e di allegria in famiglia o con gli amici. Se è quella giusta per l'occasione, sapientemente abbinata alle portate, diventa un regalo

apprezzato da tutti gli invitati che aggiunge un tocco di raffinatezza alla riunione conviviale. Ma come scegliere la bottiglia giusta nel mare infinito di prodotti del mercato italiano e straniero, che presentano una varietà così cospicua da far girare la testa? Il modo migliore è rivolgersi

agli esperti del settore. Abbiamo già riportato, su queste pagine, le testimonianze dei gestori delle enoteche dell'Arte dei Vinattieri di Roma, che da tempo registrano un aumento degli acquisti di vino 'col fiocco', come dicono. Comprare vino nei

supermercati, senza una buona conoscenza dei prodotti, è un terno al lotto. Si acquista in base a vaghe nozioni raccolte nel tempo, si confondono i nomi dei vitigni e i marchi, si cerca il risparmio senza tenere in considerazione il rapporto qualità-prezzo, o si finisce per acquistare sempre le solite bottiglie per andare sul sicuro. D'altro canto, acquistare nelle enoteche non vuol dire necessariamente spendere di più: significa spendere meglio. Gli esperti sanno guidare le scelte del cliente in base a quanto si è disposti a spendere, all'occasione a cui è destinata la bottiglia, all'abbinamento col cibo. Anche spendendo poco, faranno in modo di indirizzarvi verso il miglior rapporto qualità-prezzo possibile. Spendendo cifre più cospicue, si potrà almeno essere sicuri che ne valesse la pena. Conoscere e riconoscere il buon vino non è semplicemente un hobby. E' un'abilità che richiede tempo per essere sviluppata e affinata: è oggetto di stu-

dio. Se non l'avete ancora fatto, l'imminente settimana pasquale è un'ottima occasione per rivolgervi alle enoteche dell'Arte dei Vinattieri di Roma. In questa pagina potete trovare l'elenco degli esercizi che ne fanno parte e i consigli degli esperti per gli abbinamenti coi piatti della tradizione, compresi gli immancabili dolci. Sapendo già cosa regalare, vi basterà farvi guidare nella scelta in base alle vostre esigenze particolari. Da parte della reda-

zione del Corriere di Roma e di Claudio Arcioni - presidente dell'Arte dei Vinattieri - non rimane che augurarvi serene (e golose) feste, adeguatamente 'bagnate' col giusto succo d'uva.

Lorenzo Marziali



Gli abbinamenti migliori

La "colazione" di Pasqua: salame, uova sode, pizze dolci
Agnello
Capretto
Cioccolato e Uova di Pasqua
Colombe
Pastiera

Prosecco/Grignolino/Lambrusco/Bonarda
Merlot/Brunello di Montalcino
Amarone/Barolo
Barolo Chinato/Amarone Recioto
Moscato d'Asti
Passiti



AMARONE DELLA VALPOLICELLA DOC VALPANTENA 'TORRE DEL FALASCO'

Un rosso intenso con le radici nella storia

La presenza della vite nella Valpantena ha origini lontane. Proprio la dolcezza del vino e il sapore dei prodotti della valle sembra aver sedotto, secondo lo storico romano Floro, prima i Cimbri e poi gli stessi Romani, che intuendo che il terreno fosse particolarmente adatto, intensificarono il disboscamento e piantarono viti. In greco, Valpantena significa 'Valle degli Dei', ma nella tradizione veronese ha assunto il significato di 'Valle di tutti i vini'. E' in questo contesto che opera la Cantina Valpantena Verona. Nata nel 1958 come associazione cooperativa tra alcuni viticoltori veronesi, la Cantina raggruppa oggi circa 300 aziende agricole, che coltivano complessivamente circa 600 ettari di vigneti, compresi in tutte le zone a denominazione di origine controllata del territorio collinare veronese. L'impegno e la cura prestati in tutte le fasi della filiera produttiva, dove tradizione e innovazione tecnologica si fondono insieme, hanno portato al raggiungimento di un

eccellente livello qualitativo, consentendo di sfruttare pienamente tutte le qualità delle uve conferite dai propri associati. I successi ottenuti nei più importanti concorsi enologici internazionali sono il meritato riconoscimento di una continua ricerca mirata al miglioramento degli standard produttivi. L'Amarone della Valpolicella DOC 'Torre del Falasco' è uno dei risultati più brillanti di quegli standard. E' un rosso di colore rubino intenso con sfumature granate. Presenta eleganti profumi di prugna matura, con sentori di cioccolato. Le uve (Corvina Veronese, Corvione, Rondinella) subiscono un appassimento di quattro mesi dopo la raccolta, e il vino matura in barriques di rovere per almeno 18 mesi, per poi essere affinato in bottiglia. Al palato si presenta armonico, maturo, setoso, ben equilibrato. Si tratta di un amarone pluripremiato: nel tempo il suo valore è stato riconosciuto nei più importanti festival italiani e internazionali (Berlin Wine Trophy, International Wine Challenge, Wine Enthusiast, Decanter ecc.). Grado alcolico: 15,40%. Prezzo medio: 25 euro.

L.M.



Consorzio dei Vinattieri Romani

Achilli Via dei Prefetti, 15
00186 Roma - Tel. 06 6873446
Arcioni Piazza Crati, 21-25
00199 Roma Tel. 06 86206616
Arcioni CentroVini
Via Nemorense, 57 00199 Roma
Tel. 06 86206616 06 86206619
ArciDoni Piazza Crati, 16-17
00199 Roma Tel. 06 86206616
Arcioni CentroVini
Via della Giuliana, 11-13
00195 Roma - Tel. 06 39733205
Bomprezzi Via Tuscolana, 904
00174 Roma - Tel. 06 76988725
Bomprezzi Cru Dop
Via Tuscolana, 898
00174 Roma - Tel. 06 76909916
Buccone Via di Ripetta, 19
00186 Roma Tel. 06 3612154
Bulzoni V.le Parioli, 36
00197 Roma Tel. 06 8070494
Chirra Goffredo Via Torino, 133
00184 Roma - Tel. 06 485659
Costantini Marco
Via Domenico Tardini, 3
00167 Roma - Tel. 06 6620797
Costantini Piero P.zza Cavour, 16
00193 Roma - Tel. 06 3203575
F.lli Lucantoni
L.go Vigna Stelluti, 33
00191 Roma - Tel. 06 3293743
Focarello Via Scandriglia, 5
00199 Roma Tel. 06 86204213
Guerrini Enotrevi
Via delle Muratte, 20
00187 Roma - Tel. 06 6792339
Guerrini Enotrevi
Via del Lavatore, 26
00187 Roma - Tel. 06 6798332
Guerrini Enoteca al Senato
Piazza Madama, 6
00186 Roma - Tel. 06 68892836
Peluso Via Sardegna, 36/A
00187 Roma Tel. 06 42818995
Rocchi Viale Somalia, 178
00199 Roma
Tel. 06 86328360 / 06 86210887
Rocchi Via della Balduina, 120/A
00136 Roma - Tel. 06 35343694
Rocchi Via Scarlatti, 7
00198 Roma - Tel. 06 8551025
Rocchi
Via Giovanni Animuccia, 13/A
00199 Roma Tel. 06 86387244
Trimani Via Goito, 20
00185 Roma Tel. 06 4469661
Trimani Wine Bar
Via Cernaia, 37/B
00185 Roma Tel. 06 4469630



SCELTI PER VOI EMOZIONANTE PERFORMANCE AL BRANCACCIO, MUSICHE INEDITE AFFIDATE ALLA VOCE DI NOA

La vera storia di Karol Wojtyła

di Maria Pia Miscio

Dopo il debutto mondiale a Cracovia, sua città natale, approda al Teatro Brancaccio di Roma "Karol Wojtyła. La vera storia", il musical ispirato alla vita e alla figura di Giovanni Paolo II. La data scelta per la prima romana è il 15 aprile, certo non casuale perché una manciata di giorni la separa da quel 27 aprile, quando, in piazza San Pietro, il pontefice sarà proclamato santo, insieme a Giovanni XXIII, in una cerimonia che si annuncia come la più mediatica nella moderna storia della Chiesa.

Insomma, la vita e il pontificato di Giovanni Paolo II sono diventati un musical, scritto da Duccio Forzano, che ne cura anche la regia, da Donatella Damato, Patrizia Barsotti e Gaetano Stella e prodotto da Mauro Longhin per Cicuta. La prima mondiale a Cracovia, il 2 aprile scorso, ha fatto registrare il tutto esaurito, come le altre tre serate di programmazione. Egale accoglienza di pubblico a Varsavia l'8 e il 9 aprile per questo spettacolo della durata di centoventi minuti, nei quali la storia di Karol Wojtyła viene rievocata e ricostruita su due piani paralleli, quello reale e quello virtuale, tra flashback e performance live.

Il musical si apre con l'attentato del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro: papa Giovanni Paolo II, simbolo della cristianità, colpito dai proiettili si accascia nell'auto bianca, sospeso tra la vita e la morte, mentre i ricordi, taluni lontanissimi, affiorano lentamente ma sempre più nitidi. Ecco Lolek, il piccolo Karol, nella sua Cracovia, accanto all'amata madre Emilia, al fratello, al padre. Ecco l'adolescente alle prese con le amicizie, i sentimenti, gli studi, la passione per il teatro e la poesia, l'amore per la natura e lo sport. E' il 1938, il mondo intero sta per essere scosso dal più devastante dei conflitti, mentre il primo atto si chiude.

Nel secondo atto i ricordi personali del giovane Karol si intrecciano alle vicende drammatiche



della storia dell'umanità: la guerra, il regime nazista, le deportazioni, il lavoro nella cava di pietra, il regime comunista. Ma ed essere messe in luce sono anche la sua passione per il teatro e la letteratura e la sorprendente scoperta della sua vocazione. Il resto è storia: l'ordinazione sacerdotale, gli anni da vescovo, il viaggio verso Roma e verso il conclave, l'annuncio e la prima apparizione in una piazza San Pietro sorpresa e subito conquistata dal suo carisma.

L'emozione sembra dunque essere la cifra stilistica

che contraddistingue questo musical, nel quale i quattro stili diversi dei quattro autori si fondono e si amalgamano grazie alla sapiente regia di Duccio Forzano, eclettico e innovativo anche nell'uso degli effetti scenici. Naturalmente, un apporto determinante è quello delle musiche, dei trentaquattro brani originali e inediti, affidati alla splendida voce di Noa - che le ha composte insieme al suo direttore musicale e chitarrista Gil Dore - e alle sonorità del Solis String Quartet, quattro straordinari musicisti partenopei che già da qualche anno col-

laborano con la cantante israeliana. Sono invece tre gli attori che al Teatro Brancaccio interpretano il ruolo di Karol Wojtyła nelle varie fasi della sua vita: Alessandro Bendinelli è Lolek bambino; Virgilio Brancaccio è il giovane Wojtyła, mentre Masimiliano Colonna è l'uomo, il vescovo, il pontefice amatissimo. Piccola annotazione finale: Duccio Forzano è stato il regista del concerto organizzato per l'ottantesimo compleanno di papa Wojtyła; Noa ha più volte cantato in sua presenza. Entrambi raccontano di essere stati segnati dall'incontro con lui e di aver provato un'emozione fortissima. Ecco perché, ciascuno a suo modo, ne hanno voluto raccontare la storia.

Karol Wojtyła. La vera storia.

The Opera Musical

Dal 15 aprile al 4 maggio 2014

Teatro Brancaccio

Via Merulana 244, Roma

Da martedì a sabato h 21; domenica h 17

Biglietti da € 27 a € 36

Info: 06 80687231

MUSICAL IN SCENA NEGRITA, SHAPIRO, NELEY E SIMONA MOLINARI

Jesus Christ Superstar al Sistina

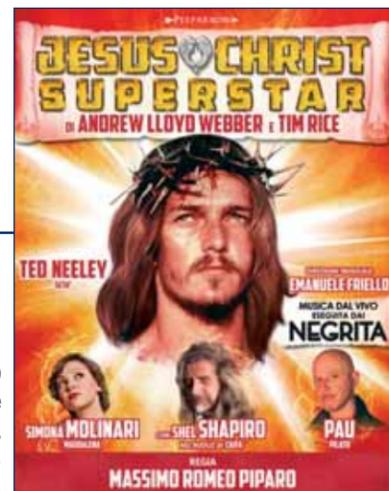
Il Negrita dal vivo sul palcoscenico del Teatro Sistina di Roma. E con loro, insieme a Simona Molinari e a Shel Shapiro, quel Ted Neeley che tutto il mondo conosce per aver dato il suo volto e la sua voce al rivoluzionario Cristo rock del film "Jesus Christ Superstar", trasposizione cinematografica dell'omonimo musical nato dal genio di Andrew Lloyd Webber e di Tim Rice. Ora quel musical, nella sua versione italiana in lingua originale firmata da Romeo Massimo Piparo, torna in scena a Roma, al Sistina appunto, dal 18 aprile al 31 maggio prossimi.

Compie vent'anni questa versione italiana di Piparo, che del Sistina è anche direttore artistico. Eppure sarebbe sbagliato pensare ad

un'operazione nostalgia, sebbene i presupposti ci siano tutti. Infatti "Jesus Christ Superstar" è stato presente per undici anni consecutivi nei cartelloni dei teatri italiani, dal 1995 al 2006; ha collezionato oltre un milione di spettatori per oltre mille repliche in ottantaquattro città diverse, mentre più di cento artisti si sono alternati nel cast. Ma Piparo per questa nuova edizione ha in serbo ghiotte novità. A cominciare dalla presenza di Ted Neeley, il Cristo del leggendario film di Norman Jewison, che ha accettato con entusiasmo di partecipare al musical. Accanto al rocker americano ci sarà un cast davvero sorprendente: Simona Molinari, splendida voce jazz, sarà infatti Maria Maddalena,

mentre il ruolo di Caifa è stato affidato a Shel Shapiro, autore di alcune tra le più belle pagine della musica italiana. L'ambiguo Ponzio Pilato sarà invece interpretato da Pau, frontman dei Negrita, mentre l'intera colonna sonora del musical sarà eseguita dal vivo dalla band italiana insieme all'orchestra diretta dal maestro Emanuele Friello.

In questo modo Piparo riesce a consegnare definitivamente alla storia del teatro italiano la propria edizione del musical, avendo avuto l'opportunità di dirigere sui palcoscenici italiani entrambe le star del film: in occasione del Giubileo del 2000, infatti, fu Carl Anderson - il



Giuda nero del film - a interpretare il ruolo per ben due anni. Ora tocca a Neeley riproporre il suo straordinario Cristo.

M.P.M.

Jesus Christ Superstar

Teatro Sistina - Via Sistina 129, Roma

Dal 18 aprile al 31 maggio 2014

Orari: da martedì a sabato h 21; domenica h 17

Biglietti da € 34 a € 55

Info: 06 4200711



di Davide Bianchino

VW Golf: un successo lungo 40 anni

Nella primavera del 1974 nasceva un'auto che avrebbe segnato la storia dell'automobilismo per sempre. La Golf, ancora oggi, non ha rivali: nei numeri, nella qualità, nelle prestazioni. Dopo 40 anni è sempre lei l'auto da battere. Ma perché tanta popolarità? Qual è il segreto del suo enorme successo? In questi ultimi decenni praticamente tutte le Case automobilistiche hanno provato ad insediarsi in ogni modo. Risultato: nulla da fare. La storica rivale tedesca, la Opel, prima con la Kadett e poi con l'Astra, ha dato del filo da torcere per anni ma non è mai riuscita pienamente nell'impresa. E poi tante altre: Renault, Fiat, Ford, Citroen...l'elenco è lunghissimo: cambiano i nomi ma non il risultato. Qualcuno anni fa aveva detto che per riuscire in tale impresa probabilmente il patron della Volkswagen aveva venduto l'anima al diavolo! Nulla di tutto ciò. Per arrivare così fresca e vincente alla ormai settima generazione, la Golf, però, probabilmente un piccolo segreto ce l'ha. Ma non c'entrano diavoli, magie o fantasie varie. La Golf deve la sua fortuna principalmente alla sua "normalità". E' nata giovane, nuova, rivoluzionaria per quei tempi. Ma poi ha saputo affinarsi pian piano senza mai stravolgere la sua fisionomia di base. Le finiture posticce hanno lasciato il posto a materiali di elevata qualità. I motori sono evoluti e hanno guada-

gnato prestazioni elevate riducendo, nel contempo, consumi ed emissioni inquinanti. La sua sicurezza ha avuto riconoscimenti ovunque. E poi il piacere di guida: quello anche è migliorato, ma è rimasto sempre fedele a quell'impostazione vincente che tanto era piaciuta agli automobilisti di quei tempi. Le linee dell'ultima serie sono pulite e moderne, eppure ricordano ancora quelle della versione anni '70. E' quasi superfluo entrare nel dettaglio di quest'ultima versione. Da qualunque angolo la si esamini, la Golf, in ogni settore, è sempre il riferimento per tutta la concorrenza. La scocca è tutta nuova, più rigida e sicura, eppure la vettura pesa in media circa 100kg in meno del precedente modello. I motori sono tutti dotati di turbo: dal piccolo 1.2 (105cv) al 1.4 da 122 e 140cv, passando per i turbodiesel 1.6 e 2.0 declinati in varie potenze. Per non parlare delle versioni sportive GTI e GTD: due classici sempre presenti nei listini della Golf. Da oggi anche una versione elettrica, tanto per rimanere sempre al passo con i tempi. In tema di sicurezza, oltre ai consueti Airbag, Abs, Esp, la Golf tira fuori dal cilindro due novità: il sistema di frenata anti-colisione multipla e il sistema di rilevazione della stanchezza contro i colpi di sonno. Accessori mai visti su questa categoria di auto. Ma la Golf, lo sappiamo, è sempre unica e inimitabile. Purtroppo anche nel prezzo. Ma si sa, la qualità si paga.





La strada Giusta per la Vostra spesa.



Via Igea, 42
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044
angolo Via Cortina d'Ampezzo
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265
Via Biolchini, 15
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton
angolo Via Bellotti, 2
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590
Centro Commerciale "Il Fontanile"
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794
angolo Via Piedicavallo
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114
Tel. 06.3051683



VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



Aperti dal Lunedì alla Domenica
Orario Continuato

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: www.supermercatipim.it



**IL CORRIERE**
DI
ROMA**LATINA**  **Post****IL CORRIERE**
DI
ROMADirettore **Giovanni Tagliapietra**supplemento al numero **13** de **IL CORRIERE DI ROMA**

La Cittadella giudiziaria di Latina incompiuta

Una città con il fiato corto

Non lasciamoci ingannare dalle apparenze. Latina soffre, è a disagio, prigioniera, rabbiosa sotto la quiete apparente di una quotidianità tranquilla, senza strappi, con tutti i pregi, i limiti, le ipocrisie politiche e sociali di una città di provincia ancora alla ricerca di una identità precisa. Roma è troppo vicina, anche se la Pontina in certi momenti sembra non finire mai. Ma troppo vicine sono anche le terre della camorra, troppi veleni, troppi intrecci perversi. E la città ha il fiato corto, è bloccata. In una crisi politica, sociale, morale dalla quale non sa come uscire. Circondata da una provincia sempre più violenta e pericolosa e stritolata da crescenti difficoltà economiche. Ci sono delle precise responsabilità per tutto questo,

responsabilità morali soprattutto, e politiche. Ma forse anche civili e penali. I partiti non sono più quelli di una volta, ma l'affermazione non è divertita e non fa sorridere. Il frazionamento del centro destra porta solo lutti e dolori, da quella parte ora sono tutti più deboli e solo gli intrecci d'affari e di potere impediscono (ma fino a quando) la dissoluzione di quella che era stata una riserva di voti sicuri. Ma l'inconsistenza del centro sinistra non rassicura e neanche l'effetto Renzi sortisce risultati. Chi aveva sperato nella rivoluzione grillina resta deluso, qui la rivolta non attecchisce. L'amministrazione comunale gira a vuoto, quella provinciale sopravvive a se stessa solo per mantenere affari, clientele e interessi di bottega, l'economia è bloccata dalla crisi generale e dalla carenza di idee e di

infrastrutture. La società è logora, frammentata, disillusa, la caduta morale si avverte come un peso, si respira nell'aria. A consumarla, a viverla sono gli stessi uomini che affossano la giustizia nel tribunale delle nebbie, dove troppi hanno interesse a fare melina e far durare anni le cause civili. Non è questione di sistema o di risorse. A tutti va bene così. Anche agli avvocati, alla fine, che pure protestano. Ma in modo stucchevole. Difficile dire come andranno le europee. Si può pensare veramente di essere rappresentati da Armando Cusani, pluri-condannato, ancora inquisito, accusato di mobbing e di stalking? La città è stanca e ha il fiato corto. Anche l'informazione locale ha il fiato corto e sembra rincorrere il "particolare" perdendo il senso di una visione di insieme. Ne verremo fuori?

PROVINCIA

**Cusani
cerca
la svolta
politica,
ma si ferma
alle rotonde**

a pagina 2

L'INCHIESTA

**Viaggio
nei disastri
della giustizia
pontina**

a pagina 3

IL CASO

**Promuovi Italia,
Le maxi cause
di lavoro
in barba
alla spending
review**

a pagina 5



LATINA Post

SCENARI

La Provincia conferma i dirigenti inquisiti. Cusani cerca la svolta politica, ma si ferma alle rotonde

di Giulio Terzi

La morente amministrazione provinciale di Latina è in lutto, il suo presidente facente funzione Salvatore De Monaco conferma i dirigenti (anche quelli inquisiti), minaccia le dimissioni ma intanto resta saldo alla poltrona.

Sono gli ultimi passaggi dello psicodramma di via Costa, orfana di Armando Cusani che ormai è sempre più lanciato nella campagna elettorale ed alla ricerca di una svolta politica che lo porti in Europa. Ma al momento anziché la svolta, l'esponente di Forza Italia resta fermo alla rotonda, quella inaugurata pochi giorni fa a Le Ferriere (Latina) vicino alla casa del Martirio di Santa Maria Goretti.

Ed il taglio del nastro, naturalmente, lo ha compiuto in veste di presidente dell'amministrazione provinciale di Latina vittima di una legge ingiusta che lo vuole sospeso dall'incarico anche se la sentenza non è definitiva.

A questo punto Salvatore De Monaco, che guida l'amministrazione con l'obiettivo di distribuire tutto il distribuibile (non ultimo un assurdo bando per l'educazione ambientale: 400mila euro per comprare borracce e fare campagna educativa sui 'segway' - che prima d'ora a Latina nessuno li aveva mai visti) si sente forse di troppo.

Tant'è che ha addirittura minacciato le dimissioni dopo aver listato a lutto il sito dell'amministrazione provinciale testimoniando così "il lutto dei valori della Nostra Repubblica". De Monaco ha anche annunciato di volersi dimettere, insieme alla giunta, e non si capisce come mai non lo abbia già fatto, visto che a sostituirlo potrebbe pensarci tranquillamente un commissario Prefettizio. Chiacchiere, dunque. Visto

che la torta dell'amministrazione conta ancora numerose fette da gustare.

De Monaco ha infatti prorogato gli incarichi ai dirigenti sino a dicembre prossimo: i beneficiati ricoprono ruoli chiave, e tra loro troviamo anche Patrizia Guadagnino - viabilità e scuola - che risulta tra gli indagati per lo scandalo delle assunzioni facili che ha travolto via Costa nei mesi scorsi, quando sono stati stabilizzati una marea di amici, parenti e amici degli amici di politici. Quantanta persone in tutto indagate con cinque dirigenti implicati che dovranno dare conto delle procedure messe in atto dalla Provincia per le assunzioni dubbie. Il processo è previsto per il 9 maggio.



Romanzo comunale, Patrizia Fanti l'assessore che non vuole farsi rimuovere

Enesimo capitolo di un assurdo 'romanzo comunale'. Patrizia Fanti non si trova: il sindaco di Latina Giovanni Di Giorgi ha deciso di revocarle la delega di assessore ai servizi sociali dopo la vicenda dell'occupazione della stanza di un dirigente che non ha voluto farsi certamente mettere i piedi in testa. Mentre in passato la Fanti aveva già sfrattato almeno un altro funzionario comunale senza che questo diventasse un caso, oggi l'ex potentissima donna legata all'Udc (amica di Michele Forte e Luciano Ciocchetti) - ma di fatto indipendente ed autonoma a fronte del suo discreto pacchetto di voti su Latina - non ha più le coperture politiche del passato. Dopo una lunga indagine interna trasformata in un processo politico, il sindaco



Di Giorgi ha deciso di revocarle la delega. Ma il giallo che si consuma in questi giorni ha del ridicolo: i messi comunali non riescono a trovare Patrizia Fanti.



A sinistra Patrizia Fanti e sopra il sindaco di Latina, Giovanni Di Giorgi

La Fanti - imprenditrice, architetto, possidente tra i più in vista nel capoluogo - era già stata di fatto esautorata: nei giorni scorsi il sindaco aveva nominato un altro assessore di riferimento, praticamente con le stesse deleghe. Un doppione che gli è tornato utile nell'arco di pochissimi giorni.

SIDERURGICA VITERBESE
"La bottega del fabbro"

**PIU' QUALITA'
PIU' SERVIZI
E PAGAMENTI
IN 12 MESI
A 0% INTERESSI**

FINANZIAMENTO TIPO
Fino a 12 mesi • Prima rata a 30 giorni
Importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000

Esempio rappresentativo
€ 1.200 in 12 rate da € 100
TAN fisso 0% TAEG 5,15%
Importo totale del credito € 1.232,62

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo su finanziamento € 34,82, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 3,81 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - Importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.232,62.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere all'Azienda il documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione AgosDucato. La Siderurgia Viterbese "La Bottega del Fabbro" srl opera quale intermediario del credito NON IN ESCLUSIVA.

Via Longara 3 - 01037 Ronciglione (VT)
Tel. 0761-62.62.21 Fax 0761-65.27.18
www.siderurgicaviterbese.com
info@siderurgicaviterbese.com

PORTE E INFISSI IN LEGNO, ALLUMINIO E PVC
PORTONI BLINDATI • PERSIANE BLINDATE
GRATE DI SICUREZZA • ARREDO GIARDINO
SCALE IN FERRO • TENDE DA SOLE
RINGHIERE • ZANZARIERE... E TANTO ALTRO

L'INCHIESTA/1 VIAGGIO NEI DISASTRI DELLA GIUSTIZIA PONTINA

Se quel tribunale non funziona la colpa è di chi lo amministra

di Giulio Terzi

Primo scenario, aula di corte d'appello a Roma. Va in onda la revisione di una causa di divorzio che si trascina praticamente dal secolo scorso, con evidente e comprensibile danno e disagio per i protagonisti. Potrebbe essere il punto d'arrivo. Ma al momento di cominciare il giudice scopre che il fascicolo non c'è, non è arrivato. Il commento: "il solito tribunale di Latina..." Udienza dunque rinviata a dicembre. Un processo infinito, la ricorrente è sconvolta, l'odissea continua, il dolore immenso. Chi lo risarcirà? Lo Stato? Ma c'è un responsabile, di chi la colpa? E chi paga per gli effetti del disservizio? Secondo scenario, l'archivio del tribunale di Latina. Il tribunale delle nebbie, dicono è, tra le destinazioni più temute dai magistrati. Non c'è solo il caos, ma molto di più. Una realtà malata, dicono gli avvocati che scioperano ripetutamente (anche nei giorni scorsi), confermano gli addetti ai lavori, denunciano i cittadini. E non è solo questione di risorse e di uomini. C'è proprio qualcosa che non va. Tutto si ferma, in quelle stanze e in quei corridoi (ma non per tutti). Quanto pesa la politica? Quanto pesano le clientele, quanto possono essere torbidi i rapporti di forza nella cittadella della giustizia (si fa per dire) pontina? Torniamo all'archivio. Da dove

sarebbe dovuto partire quel fascicolo che avrebbe consentito di affrontare e chiudere quella disgraziata vicenda. E che invece non è mai partito. Capita spesso, pare. Anzi, proprio a quel fascicolo è capitato più volte in passato (prove documentali in proposito, intendiamoci) di sparire e di riemergere. Quasi che quel processo avesse una maledizione addosso, o che desse fastidio. Un maleficio, qualche favore fatto o negato? Solo superlavoro e confusione o c'è dell'altro? Inutile nasconderselo, le voci corrono, il gossip dilaga. C'è chi è capace di gestire

pratiche (e di conseguenza processi) come un capo stazione. E quell'ufficio è pieno di binari morti. Ma capita dovunque, in Italia, dicono, prendersela troppo non serve. A Roma non è meglio, circa l'intreccio perverso e spesso inconfessabile tra avvocati e cancellieri, impiegati. Ma il Pontino è terra pericolosa, concordano tutti, guai a toccare certi equilibri. Gli avvocati non osano andare oltre un certo limite, qui ci dobbiamo lavorare, dicono. E quando i processi si avvicinano al potere (vedi il procedimento che vede imputati un bel numero dei Cusani-

boys, i dirigenti della Provincia accusati di assunzioni non "immacolate" per conto del capo) tutto si ferma, tutto sfuma. O si perde nelle nebbie. Come accade a quel fascicolo. Salterà fuori? Certamente andremo a cercarlo. A governare in quelle stanze da anni non c'è uno qualunque. Ma un personaggio che conta. Uno che frequentando quell'ambiente (di avvocati e magistrati) è salito nella scala sociale, fa e riceve favori, è in grado di fare il bello e il cattivo tempo. Il presidente del Tribunale lo sa e lascia correre. Si chiama Pansera. E' funzionario del tribunale

Il funzionario con il "viziato" della politica

Nativo di Tripoli, classe 1958, Alberto Pansera alterna da qualche anno l'attività di 'mini assessore' a quella della professione che gli è propria: funzionario del Tribunale di Latina, dove presta la propria attività lavorativa dal 1979 e dove attualmente dirige la Cancelleria Civile, prima Sezione, Ufficio Separazione e Divorzi e Ruolo Generale Civile e Lavoro - Previdenza. Per il comune di Latina, anzi per conto del sindaco Giovanni Di Giorgi, Pansera svolge il ruolo di delegato al traffico ed alla mobilità del Comune, senza risolvere nessuna delle problematiche che attanagliano l'amministrazione. Ma forse perché il ruolo non retribuito è tutt'altro che stimolante ai fini del raggiungimento di qualsivoglia obiettivo.

Laureato in giurisprudenza e abilitato alla professione forense, Pansera non ha saputo impormi alcun elemento risolutivo ad annose questioni amministrative: dal contenzioso sulla gestione dei parcheggi, all'iter per la realizzazione della metro leggera di Latina. Senza parlare dei problemi connessi al trasporto pubblico locale: sprechi e inefficienze a Latina non hanno mai trovato risoluzione.

di Latina da 35 anni, ma adesso gioca su due tavoli. Si è scoperto la passione della politica e fa il delegato del sindaco Di Giorgi. Attività compatibile? Se non altro per una questione di stile qualche dubbio dovrebbe venire. Peccato che faccia comodo a tutti. In ogni caso come dirigente ha la responsabilità oggettiva di quel fascicolo. Dovrebbe rispondere in solido dei disservizi e dei danni provocati. Il problema non è il sistema. Sono i dirigenti che non lo fanno funzionare. Ne riparleremo, abbiamo appena cominciato.



abbiamo creato un ponte con i consumatori

È la prima realtà della Filiera Agricola Italiana. Produttori agricoli e consumatori condividono gli stessi valori attraverso partnership con il commercio qualificato con l'obiettivo di garantire sul mercato un prodotto italiano sicuro e rispettoso dell'ambiente. Il legame tra olio e territorio, delle filiere tracciate Unaprol, rappresenta un binomio indissolubile. L'origine certa italiana, proposta come offerta di qualità unica e irripetibile perché non è clonabile, conferisce all'olio extra vergine di oliva di alta qualità un carattere distintivo che è l'anima della Filiera Olivicola Italiana. È un progetto innovativo, esclusivamente italiano, aperto a tutte le imprese che condividono questi valori e che ha come compagni di viaggio la distribuzione moderna e l'industria alimentare.

www.filiereunaprol.it www.unaprol.it



Oli extra vergine di oliva della filiera agricola italiana

fai

Campagna finanziata con il contributo della Comunità Europea e dell'Italia REG. CE 867/08 s.m.i.

LATINA Post

SERVIZI

Unindustria nel segno dei Miraglia

di Paolo Torres

Unindustria Latina passa nelle mani della dinastia Miraglia, potentissimi rappresentanti della sanità privata in Italia. Segno dei tempi che cambiano: il mondo industriale può esprimere sempre di meno, mentre si cerca di puntare sui servizi (sanità in particolare) magari collegati all'unico comparto oggi in piedi in provincia di Latina, quello chimico-farmaceutico. Fabio Miraglia è infatti il nuovo Presidente di Unindustria Latina. E' stato eletto oggi con il 90% dei voti favore-

voli dall'Assemblea riunitasi presso la sede pontina dell'associazione. Miraglia sarà Presidente della territoriale di Latina per il biennio 2014-2016, entrando così a far parte della squadra del Presidente Maurizio Stirpe, in qualità di Vice Presidente di Unindustria.

Fabio Miraglia, 42 anni, sposato, già presidente della Sezione Sanità di Unindustria Latina, è stato Vicepresidente della Sezione Sanità di Viterbo e membro di giunta regionale sanità in



Fabio Miraglia

Confindustria Lazio. E' Consigliere di Amministrazione del Gruppo Giomi, per il quale ricopre inoltre la carica di Presidente per l'intera area relativa alle RSA. Giomi è uno dei principali gruppi sanitari in Italia, con circa 2.500 dipendenti nella regione Lazio, 650 dei quali nella provincia di Latina. Il neo Presidente conta, inoltre, al suo attivo svariate esperienze lavorative presso strutture sanitarie pubbliche e private, oltre ad una co-

spicua attività universitaria come docente di corsi di laurea e master presso le università di Reggio Calabria, Roma e Messina.

Nel discorso d'insediamento non si va oltre le frasi di circostanza, pronunciate sotto gli occhi attenti dell'altro potente Miraglia, il padre Manuel: "Chiediamo infrastrutture più agevoli per il trasporto delle merci - ha detto Fabio - e dobbiamo puntare sul turismo, che è il vero petrolio dell'Italia". Cauti con il mondo politico, il nuovo leader di Unindustria appena insediato avrà modo di farsi conoscere.

Raddoppia la pista pedonale a via del Lido



Ennesimo capitolo di un cantiere infinito, quello che riconsegnerà un lungomare di Latina (e dintorni) più fruibile sia ai turisti sia ai latinensi. E' da ascrivere alla categoria buone notizie, comunque, l'annuncio del comune per cui lunedì 14 aprile avranno inizio i lavori per la realizzazione della pista pedonale Nascosa-Capoportiere, inclusa nelle opere di riqualificazione del progetto Plus. "La costruzione della nuova pista pedonale consiste nel raddoppio dell'attuale pista ciclabile di via del Lido e partirà dalla rotonda di via Nascosa per arrivare fino a Capoportiere. Il primo tratto, in rispetto dei vincoli ambientali, verrà realizzato sopra il fosso che costeggia la strada fino ad arrivare alla rotonda di via Litoranea, per poi proseguire sulla carreggiata fino a Capopor-

tiere. Dal punto di vista tecnico il tracciato individua un percorso di pista pedonale, parte in legno e parte in asfalto

I lavori dureranno 250 giorni consecutivi dalla data della consegna del cantiere.

Martedì 15 aprile alle ore 17.30 il Sindaco di Latina Giovanni Di Giorgi e l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Di Rubbo, alla presenza di altri rappresentanti dell'amministrazione comunale, presenteranno il progetto nel dettaglio presso la sede del cantiere vicino la rotonda di via Nascosa. La realizzazione di questa opera prevede una spesa totale di 808.500 euro ed è uno dei quattro importanti progetti finanziati con i fondi europei del Plus per la riqualificazione del litorale di Latina".

45 cliniche odontoiatriche in Italia

DENTALCOOP
PER LA TUA SALUTE DENTALE

Vivere fino a 90 anni, entro la fine di questo secolo, sembra essere sempre più una certezza. Longevità e qualità di vita sono quindi un binomio inscindibile. La qualità di una vita più lunga dipenderà anche dalla nostra salute dentale. Un'adeguata prevenzione garantirà il mantenimento del nostro sorriso e delle funzioni del cavo orale. Attraverso una corretta igiene del cavo orale si possono prevenire non solo malattie cardio-vascolari e posturali ma anche rafforzare l'autostima dell'individuo nei rapporti sociali.

IMPLANTOLOGIA DENTALE



395 €

Corona ceramica

La nostra salute dentale può essere messa a serio rischio a causa dell'assenza di uno o più denti.

A intaccare il benessere del nostro sorriso possono contribuire anche le malocclusioni, i problemi posturali e lo spostamento dei denti stessi. L'implantologia dentale sostituisce in modo efficace, rapido e indolore i denti mancanti donando sia benessere fisico che aumentando la sicurezza in se stessi.

70 €

Otturazione semplice estetica

SBIANCAMENTO DENTALTOP



45 €

Igiene dentale

Fumo, caffè, thé, abitudini alimentari, invecchiamento sono alcuni fattori che possono causare la perdita della naturale luminosità dei denti. Lo sbiancamento dentale (whitening) è una soluzione ideale per restituire la naturale bellezza del sorriso in modo non invasivo e delicato. Dentalcoop offre trattamenti sbiancanti professionali che abbinano la qualità dei prodotti impiegati con la garanzia di un servizio professionale DentalTop.

PRENOTA LA TUA VISITA SENZA IMPEGNO

P AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO AI PAZIENTI

UNITÀ DI ROMA
tel. 06 66515626

06 66510674 - 06 66510675 fax 06 66514142
Via della Magliana 65/R - 00182 - Roma

Aperti
anche il
sabato

Numero Verde
800 864586

roma1@dentalcoop.it
www.dentalcoop.it

IL FATTO

Montera e Orsini, le maxi cause di lavoro in barba alla spending review

A Latina la fantomatica Società logistica merci non è riuscito a farla decollare: così il destino lo ha portato - lasciato il capoluogo pontino - in 'Promuovi Italia', la società creata nel 2005 per fornire assistenza tecnica alla direzione turismo e alla direzione incentivi alle imprese del ministero delle attività produttive. Uno dei tanti carrozzoni italiani il cui taglio, però, vale meno di quanto costava terli in piedi. E scopriamo subito perché. In Promuovi Italia l'avvocato calabrese Francesco Montera ha imperato sino a quando la spending review non ha deciso di troncargli di netto la sua carriera, licenziandolo nelle more di quella che è sembrata - più che una riorganizzazione - una vera e propria epurazione.



A sinistra Francesco Montera e sopra Stefano Orsini

giovati anche i suoi più stretti collaboratori, tra cui Stefano Orsini, pontino doc, già assessore alle attività produttive dell'amministrazione provinciale di Latina. In Promuovitalia si era guadagnato uno stipendio annuo di circa 200mila euro.

Una carriera lontano dalle cronache, sottotraccia si direbbe, che l'ha portato dalla destra sociale in salsa storaciana ai massimi vertici dei palazzi che contano. Scoperto il vaso di Pandora del

carrozzone 'Promuovitalia', rimane ad Orsini una ricca causa di lavoro: 600mila euro tra tfr, stipendi e chi più ne ha più ne metta gli potranno bastare a star sereno per qualche anno.

La vicenda è rimbalzata sulle colonne del quotidiano 'La Repubblica' qualche giorno fa, quando il giornale titolava 'Al manager pubblico 362mila euro in più: busta paga manipolata'. In questo clima di caccia alle streghe tanto basta per la gogna mediatica. Secondo le risultanze dell'audit interno, Montera - di incremento in incremento - avrebbe raggiunto la ragguardevole cifra di 260mila euro l'anno.

In quanto a stipendi non è andata male neanche ad Orsini, che portava a casa circa 200mila euro l'anno. Tutti licenziati, ovviamente, al culmine di una vicenda nata nel 2012, quando cominciò le

frizioni tra la dirigenza ed il nuovo Cda presieduto da Costanzo Jannotti Pecci, che fa di tutto per togliersi di torno Montera ed i suoi uomini, sino ad arrivare a controllare la loro posta elettronica, violazione denunciata ufficialmente dagli epurati. Per giunta i nuovi vertici - poi denunciati - hanno messo alle strette un altro dipendente cercando di estorcergli una confessione su chi avesse aiutato Montera con i presunti 'auto aumenti'. Al di là delle beghe interne, rimane enorme sconcerto per il vero risultato finale di tutta l'operazione 'risparmio' che culmina con una maxi causa di lavoro che costerà a Promuovi Italia la bellezza di due milioni e mezzo di euro se tutte le richieste dei licenziati verranno accolte. E per Montera il 'contentino' sarà di 700mila euro. Ma con la spending review non si doveva risparmiare?

L'accusa con cui è stato defenestrato è di quelle per cui nessuno - al giorno d'oggi - dubiterebbe che non possa essere vera: Montera si sarebbe alzato lo stipendio da solo (in realtà c'era il via libera del Cda) e della sua presunta condotta truffaldina si sarebbero

www.faam.com

ENERGY SAVING BATTERY

FAAM in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, ha realizzato un sistema di batteria e carica-batteria in grado di produrre il 27% di risparmio energetico. Il sistema brevettato da FAAM, è utilizzato da COOP, FIAT, Mapei, Saima Avandero, Technogym e tanti altri.

Lasciaci contribuire al tuo risparmio energetico!!

27%
ENERGY SAVING
R.O.I. ENTRO 2 ANNI

FAAM
energy saving battery

FIB SRL
HEAD OFFICE - ZI VIA MONTI, 13
63825 MONTERUBBIANO (FM)
TEL. +39 0734 25751 INFO@FAAM.COM

FAAM TOP

gruppo SERIE

ETERNA PROMESSA

ROMA-LATINA, FORSE I NOSTRI NIPOTI VEDRANNO LA FINE DEI LAVORI

Pontina e non solo: i cantieri forse nel 2015

Opera da 15 milioni di euro a chilometro

Sarà la nuova Salerno-Reggio Calabria

Ci voleva l'ultimo appuntamento al Tar di Roma (che ha rigettato i ricorsi degli ambientalisti) per poter partire sul serio. Parliamo del progetto della Roma-Latina, del raccordo bis e della bretella Cisterna-Valmontone, che dopo anni sembra vedranno la luce. Si ma quando? Non prima del 2015. Per terminare ad una data indefinita. La paura è quella di trovarsi di fronte ad una nuova Salerno-Reggio Calabria: tempi biblici e costi esorbitanti. Ed i presupposti ci sono tutti per un'altra storia di sprechi all'italiana. Il progetto iniziato nel 2003 è ancora sulla carta dopo dieci anni e, con i conti attuali, verrà a costare 15 milioni di euro a chilometro.

Ad incoraggiare ulteriormente i fan della nuova autostrada ci ha pensato anche il ministro delle Infrastrutture e trasporti Maurizio Lupi, che - ancor prima del pronunciamento del tar - aveva già annunciato: «Il bando arriverà la prossima settimana». Una volta tanto ci ha azzeccato. Quali i prossimi passaggi: le lettere di invito per la gara di concessione dell'autostrada Roma-Latina (gara avviata nel dicembre 2011) sono state spedite il 10 aprile dalla società appaltante Autostrade del Lazio Spa (Anas-Regione Lazio) ai cinque raggruppamenti che avevano superato le pre-qualifiche dopo aver presentato domanda il 9 febbraio 2012 (tra le imprese Salini Impregilo con Astaldi e l'austriaca Strabag). L'invio delle lettere è stato possibile, appunto, dopo che il Tar del Lazio ha respinto l'istanza di sospensione presentata dalla Onlus Verdi Ambiente e Società contro la delibera Cipe 51/2013, e altri ricorrenti hanno rinunciato all'istanza cautelare. Altro passaggio, nei prossimi giorni, sarà la messa in liquidazione della società Arcea Lazio, e con questa dovrebbero chiudersi gli arbitrati milionari in cui la Regione dovrebbe pagare conti salatissimi. I tempi per la realizzazione dell'opera, tuttavia, non saranno brevi. Nella lettera di invito si dà



tempo alle imprese fino al 16 settembre 2014 per presentare le offerte. Dopo l'aggiudicazione il concessionario dovrà poi elaborare i progetti esecutivi e quindi i lavori potranno essere avviati, se tutto andrà come si deve, a metà 2015. Il progetto per l'autostrada Roma-Latina (in parte trasformazione dell'attuale Ss 148 Pontina) è un project financing da 2,8 miliardi di euro nel bando 2011, realizzabile per ora solo nella tratta fondamentale da 2.063 milioni di euro a base di gara), progetto già avviato nel 2003 ma funestato da anni da tira e molla regionali e ricorsi dei vecchi soci di Arcea Lazio (la concessionaria senza gara Regione-privati creata ai tempi della giunta Storace), e dunque mai arrivato ai cantieri. Questa l'opera che dovrebbe vedere la luce: si tratta di 186 chilometri - di cui cento in autostrada - con diverse sezioni: tratto Roma A12 - Roma Tor de' Cenci (16 km); tratto Roma Tor de' Cenci-Latina Borgo Piave (52,3 km); tratto Cisterna-Valmontone (31,5 km). L'intervento, per un importo complessivo di 2,728 miliardi di euro, prevede la costruzione, mediante affidamento in concessione, degli assi autostradali Roma-Latina e Cisterna-Valmontone, per un'estensione complessiva di circa 99,8 km; nonché la realizzazione di opere connesse al sistema autostradale per complessivi 46,2 km (tali opere connesse saranno realizzate dal concessionario e saranno, poi, gestite dalle amministrazioni locali). L'intervento prevede, infine, la

costruzione di due complanari, ciascuna monodirezionale e monocorsia, all'autostrada Roma-Latina nel tratto Aprilia Sud-Latina per circa 18,2 km e l'adeguamento funzionale di un tratto di circa 22 km dell'attuale Pontina Nuova, per circa 40,2 chilometri.

Una opera faraonica che viaggia di pari passo con l'impraticabilità della ex statale 148, con la quale romani e pontini dovranno comunque convivere. Chissà per quanti anni ancora.



IL TUO UFFICIO A ROMA: COME E QUANDO VUOI

Cerchi un ufficio, una sala Riunioni, il luogo giusto per ricevere i tuoi clienti per un anno, un giorno, un'ora?

A Roma Centro e all'Eur, Pick Center ha la soluzione per te!

Ecco i vantaggi offerti da Pick Center:

1. impegno limitato nel tempo e senza investimenti iniziali
2. contratti estremamente flessibili anche per periodi brevi
3. controllo dei costi, nel canone mensile sono comprese le spese di gestione dell'ufficio.

E da oggi il budget del tuo ufficio lo decidi tu! Chiamaci e comunicaci il tuo budget: ti offriremo la soluzione più adatta alle tue esigenze al miglior prezzo possibile, anche per contratti di breve periodo.

Pick Center inoltre ti propone:

- **Ufficio Virtuale:** un recapito telefonico con risposta personalizzata, postale e fax in una location prestigiosa
- **Salette colloqui** per i tuoi incontri One to One
- **Day office:** uffici disponibili anche solo per 1 ora
- **Exclusive office:** un day office esclusivo e curato nei minimi dettagli
- **Sale riunioni** fino a 45 persone attrezzate anche per web conference e videoconferenza
- **Postazioni Coworking** in open space

www.pickcenter.it - 800 189 099 - info@pickcenter.it

RINNOVABILI

Economia e lavoro, una timida speranza dalle occupazioni 'green'

Green economy: un miraggio oppure una possibilità? A rispondere è una importante società di recruiting che analizza lo scenario nazionale, lasciando emergere qualche speranza anche per il territorio pontino, dove non mancano le possibilità di lavoro nel settore, anche se la percentuale di offerte sul totale resta molto bassa.

In un momento in cui lo scenario economico rimane incerto c'è un ambito in cui il mercato del lavoro mostra ottimismo: è quello delle occupazioni legate all'ambiente e alle energie rinnovabili. Un settore in cui, certamente, è il nord Italia ad offrire qualche opportunità occupazionale in più. Guardando lo stivale, in fatti, sono le regioni del Nord Italia quelle che registrano una maggiore richiesta di profili green con la Lombardia come capofila (28,3%), seguita da Veneto (14,7%) e Piemonte (10,5%). E se Lazio e Piemonte mostrano una percentuale significativa (10,5%), è la Puglia (2,1%) la prima regione del Sud Italia per offerte di impiego green mentre sono Molise (0,5%), Basilicata e Valle D'Aosta (0,7%) le aree

che mostrano una minore necessità di queste professionalità. Quali le 'specialità' più ricercati? Agente fotovoltaico, agente eolico, agente energie rinnovabili, energy manager e ingegnere ambientale i profili più ricercati in Italia.

È quanto emerge dai dati di InfoJobs.it -

la principale realtà italiana ed europea nel settore del recruiting online - che nel 2009 ha lanciato Green Job - primo canale tematico dedicato alle offerte di lavoro nel settore della green economy, in collaborazione con TimeStars e Legambiente.

Le categorie professionali più richieste

dalle aziende operanti nella green economy? Sono quelle delle Vendite (34,8%), seguite da Operai, produzione, qualità (20,6%) e Ingegneria (15,2%). Buone notizie per i giovani: oltre il 30% delle offerte sono destinate a figure senza esperienza o con solo 1 o 2 anni di lavoro alle spalle.

In questo scenario il Lazio si distingue come una delle regioni più attive con il 10,5% delle offerte sul totale nazionale, un dato secondo solo a quello di Veneto e Lombardia. Nello specifico, Roma (8,6%) è la seconda città in Italia per offerte nel settore green. A seguire, poi, la provincia di Latina (1,2%).

Inoltre, come emerge da Jobs In Progress, il rapporto sul mercato del lavoro in Italia redatto da InfoJobs.it, nel 2013 quello dell'"Energia rinnovabile e ambiente" è uno dei principali settori da cui sono pervenute offerte di lavoro, con il 2,1% del totale analizzato. Per quanto lontano dai settori IT e Telecomunicazioni, leader rispettivamente con il 26% e 24% delle offerte, il dato rappresenta comunque un risultato incoraggiante per un settore in crescita.



LATINA Post
 info@latinapost.it
 SUPPLEMENTO a
IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948
 da **Giuseppe Gesualdi**

direttore
Giovanni Tagliapietra

direttore responsabile
Filippo Gesualdi

redazione
 via Boezio, 6 00193 ROMA
 tel. 06/32803407
 redazione@corrierediroma-news.it
 www.corrierediroma-news.it

Marketing & Pubblicità
 pubblicita@corrierediroma-news.it

stampa
 Arti grafiche Boccia spa
 via Tiberio Claudio Felice, 7
 84131 Salerno

P. Iva e Codice Fiscale 9713300584

registrazione
 Tribunale di Roma
 n.379 del 17/08/1948

NINFA

In treno per poter visitare il più bel giardino del mondo

I Giardino di Ninfa a portata di treno per tutta la nuova stagione di visite.

Superata con successo la fase sperimentale, il collegamento tra la stazione ferroviaria di Cisterna di Latina ed il magnifico Giardino diventa un servizio attivo in occasione di tutte le giornate di aperture al pubblico.

Il Comune di Cisterna di Latina, infatti, a seguito dell'accordo stretto con la ditta di trasporti pubblici Ronci Benedetto srl e la Fondazione Roffredo Caetani Onlus, mette a disposizione il servizio ai cittadini di Cisterna ed ai turisti provenienti da tutto il mondo. Al costo di 2,50 euro a corsa, con la navetta bus, il "più bel giardino del mondo" è comodamente raggiungibile da Roma in meno di un'ora.

Il servizio ha avuto un buon gradimento e già conta numerose richieste per le pros-

sime aperture del Giardino. L'iniziativa rientra nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra il Comune di Cisterna di Latina e la Fondazione Roffredo Caetani e mira a promuovere i flussi turistici sul territorio locale. Pertanto in concomitanza con le prossime aperture del Giardino e Rovine di Ninfa, fissate da Aprile a Ottobre il primo sabato e domenica del mese, oltre che la terza domenica di Aprile, Maggio, Giugno, la prima domenica di Novembre, e per il 2014 tutte le domeniche di maggio, la navetta bus presente in Piazza Salvo D'Acquisto, di fronte la stazione ferroviaria, osserverà i seguenti orari: 9:25 - 10:20 - 11:20 - 14:20 - 15:20 - 16:35 (sabato); 9:30 - 11:30 - 14:15 - 15:15 - 16:35 (domenica).

Le partenze possono variare in base all'orario di arrivo dei treni alla stazione di Cisterna.

LATINA DAL 27 MAGGIO

Un corso per volontari

Si terrà presso la Casa del Volontariato di Latina in Viale Pier Luigi Nervi, snc (c/o Centro Commerciale Latinafiori Torre 5 Gigli) Scala A a partire da martedì 27 maggio 2014, dalle ore 16.00 alle ore 19.00, il Corso di orientamento al volontariato destinato a tutti i cittadini interessati a divenire volontari. Durante gli incontri si affronteranno i seguenti aspetti: le caratteristiche del volontario: motivazioni, valori, gratuità prestazioni; le aree di intervento delle organizzazioni di volontariato; le organizzazioni di volontariato di Latina e zone limitrofe, dislocazione sul territorio, settori di intervento. La partecipazione è gratuita e per iscriversi è necessario compilare la domanda di partecipazione e inviarla a latina@spes.lazio.it oppure via fax allo 0773.692094. Per informazioni ulteriori per questa edizione del corso: Francesca Scarpetta e Salvatore Miceli latina@spes.lazio.it tel. 0773.1533223, fax 0773.692094.

APRILIA 10 E 11 MAGGIO

Gran Galà Vespa d'Epoca

I Vespa Club Aprilia, in collaborazione con il Centro Commerciale "Aprilia2" e con il patrocinio del Vespa Club d'Italia, ha organizzato per sabato 10 e domenica 11 maggio il "Gran Galà Vespa d'Epoca". La manifestazione prevede una esposizione di modelli Vespa prodotti dal 1946 al 1976. Oltre ai modelli più rappresentativi di quegli anni, un esemplare della Vespa 150 VL3, la Milionesima Vespa prodotta il 26 Aprile 1956 dalla Piaggio di Pontedera. Alla mostra sarà presente, oltre allo staff del Vespa Club Aprilia, a disposizione per fornire informazioni di natura tecnica e di restauro dei mezzi a regola d'arte, anche un esaminatore Nazionale della Federazione Motociclistica Italiana in materia di procedure per le iscrizioni dei veicoli di interesse storico e collezionistico, al relativo Registro Storico della Federazione Motociclistica. Ci sarà il pilota Piaggio, Giuseppe Cau. Prevista, inoltre, per sabato 10 maggio alle 17.00, la partecipazione del vespista freestyler toscano Nicola Campobasso detto "Nicola l'Impennatore", che domenica 11 maggio, si esibirà in spettacoli divertenti e coreografici nell'area esterna allestita.



**www.tortuovo.info
via P. Alecce, 13 00155 Roma
info@tortuovo.info
06.22.52.150 fax 06.22.52.893**

